



kairoscope
trust and vision for a better world

Verso le comunità energetiche rinnovabili. Il Punto.



6 Febbraio 2025



Kairoscope è un'azienda partecipata da Power Energia Soc. Coop. che promuove la cultura della **sostenibilità** e abilita la **transizione energetica** offrendo **soluzioni concrete e integrate** alle esigenze sempre più interconnesse delle **Piccole e Medie Imprese (PMI)**, della **Pubblica Amministrazione (PA)** e dell'industria in genere.

Le attività di Kairoscope riguardano servizi di **consulenza**, erogazione di corsi di **formazione**, ideazione, sviluppo e vendita di **tecnologia**, sia hardware che software, e spaziano dalla progettazione di **sistemi di generazione** di energia elettrica e calore all'implementazione di soluzioni avanzate di **efficientamento energetico**, dall'individuazione di percorsi per la **riduzione dell'impronta ecologica** al monitoraggio e alla **gestione dei rischi climatici**, sia fisici che di transizione.

Agenda

- 01 Il percorso fatto
- 02 Progetti attivi
- 03 Sfide operative

Agenda

- 01 Il percorso fatto
- 02 Progetti attivi
- 03 Sfide operative

Il percorso fatto

2018-2019

1

Le direttive
europee



Parlamento Europeo



Consiglio dell'Ue

Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica

2018-2019

1

Le direttive
europee

Cos'è una comunità energetica rinnovabile?

Si definisce «comunità di energia rinnovabile» un **soggetto giuridico**:

- a) che, conformemente al diritto nazionale applicabile, si basa sulla **partecipazione aperta e volontaria**, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da **fonti rinnovabili** che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;
- b) i cui azionisti o membri sono **persone fisiche, PMI o autorità locali**, comprese le **amministrazioni comunali**;
- c) il cui obiettivo principale è fornire **benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità** ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

2018-2019

1

Le direttive
europee

Cosa può fare una comunità energetica rinnovabile?

Gli Stati membri assicurano che le comunità di energia rinnovabile abbiano il diritto di:

- a) **produrre, consumare, immagazzinare e vendere l'energia rinnovabile**, anche tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile;
- b) **scambiare**, all'interno della stessa comunità, l'energia rinnovabile prodotta dalle unità di produzione detenute da tale comunità produttrice/consumatrice di energia rinnovabile, fatti salvi gli altri requisiti di cui al presente articolo e il mantenimento dei diritti e degli obblighi dei membri della comunità produttrice/consumatrice di energia rinnovabile come clienti;
- c) **accedere a tutti i mercati dell'energia elettrica appropriati**, direttamente o mediante aggregazione, in modo non discriminatorio.

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

1

2

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

NORMATIVA



Decreto Legge 30 dicembre 2019 n. 162 (Legge 28 Febbraio 2020 n.8)



Deliberazione ARERA 4 Agosto 2020 n. 318/2020 R/eel



Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 settembre 2020



Regole tecniche del GSE per l'accesso al servizio (dicembre 2020)

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

1

Le direttive
europee

2

Il recepimento
anticipato

Misura temporanea

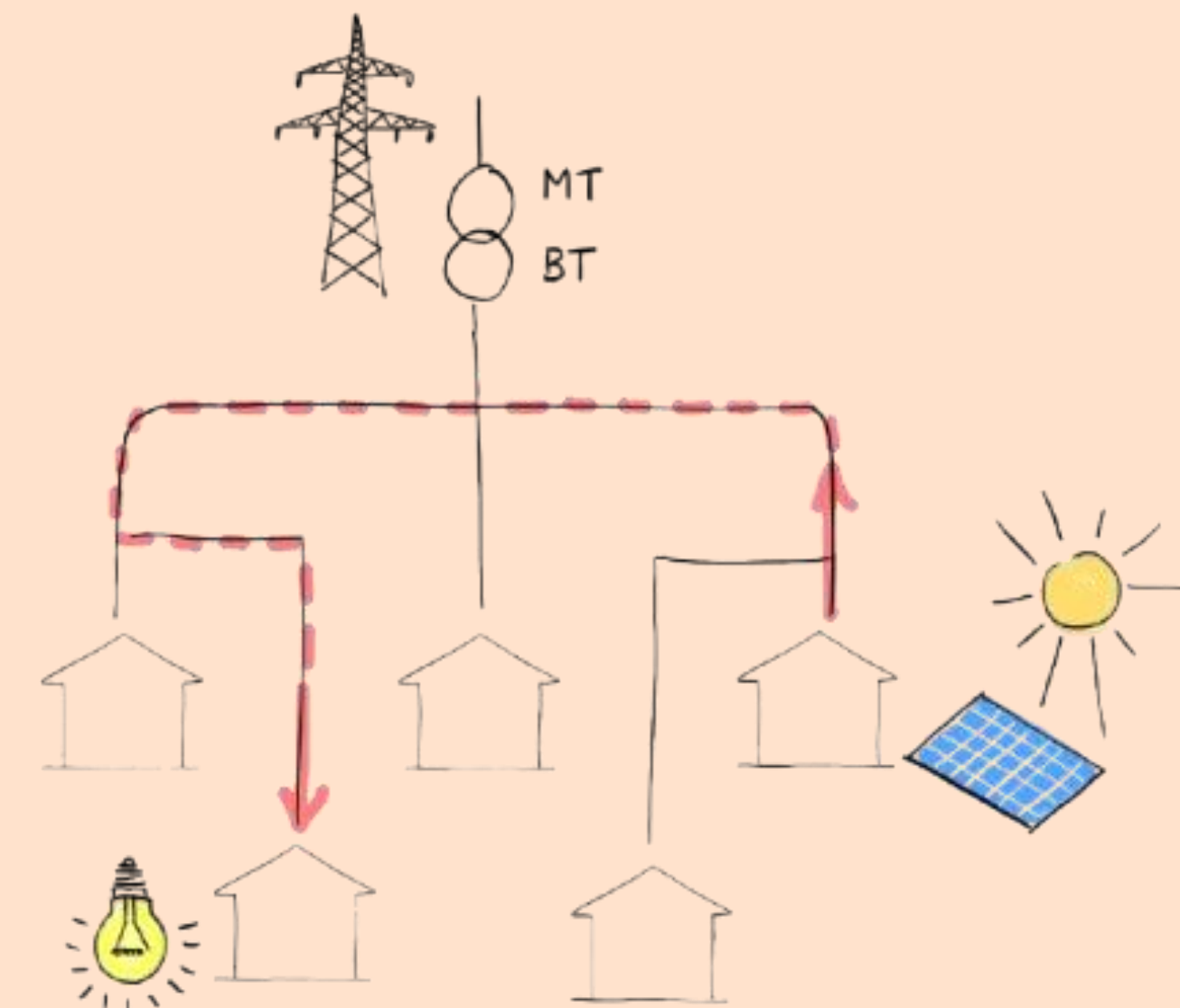
Misura temporanea nelle more del completo recepimento della Direttiva 2018/2001.

Modello virtuale

I soggetti partecipanti condividono l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente.

Energia condivisa

Pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati.



Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

1

Le direttive
europee

2

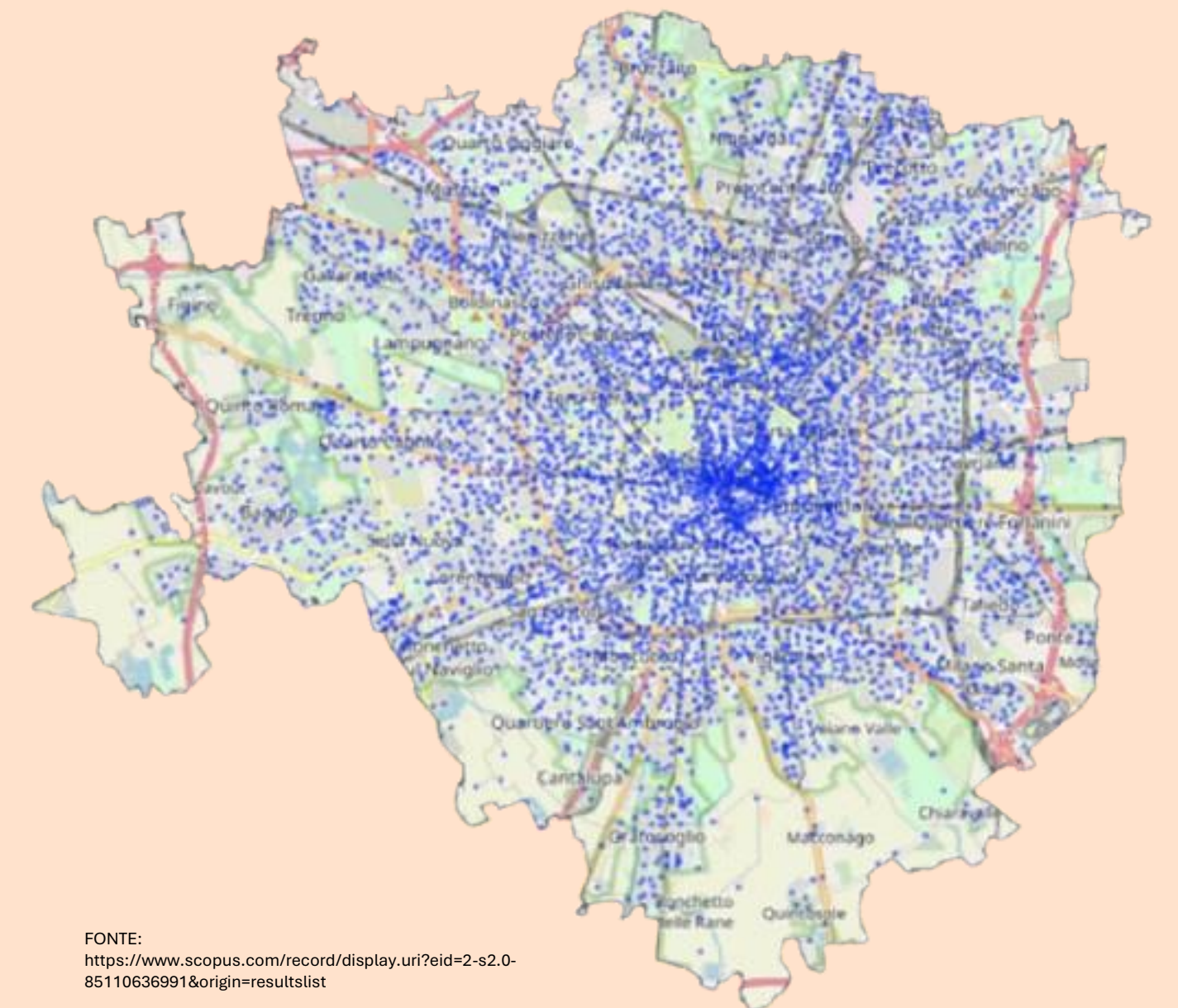
Il recepimento
anticipato

Cabina secondaria

La partecipazione è aperta a tutti i consumatori ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese alla medesima cabina di trasformazione media/bassa tensione (cabina secondaria).

Taglia impianti

Vengono definiti dei limiti di potenza per gli impianti rinnovabili pari a 200 kW per ogni impianto.



FONTE:
<https://www.scopus.com/record/display.uri?eid=2-s2.0-85110636991&origin=resultslist>

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

1

Le direttive
europee

2

Il recepimento
anticipato

Benefici economici

Sulla quota di energia condivisa, vengono riconosciute:

- una **tariffa incentivante** in forma di tariffa premio erogata dal GSE;
- la restituzione delle **componenti tariffarie** legate all'utilizzo della rete di trasmissione e distribuzione che non risultano tecnicamente applicabili (il GSE provvede a «restituire» quanto già pagato dagli utenti ma non dovuto).

TARIFFA INCENTIVANTE

110 €/MWh

BENEFICIO TARIFFARIO

≈9 €/MWh

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale



Decreti Legislativi 8 novembre 2021 – n. 199 e n. 210
(Attuazione delle direttive UE 2018/2001 e 2019/944)



Deliberazione ARERA 27 dicembre 2022 n. 727/2022 R/eel
(approvazione Testo integrato per l'autoconsumo diffuso - TIAD)



Decreto del MASE n. 414 del 07/12/2023 (Decreto CACER)



Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo
diffuso e al contributo PNRR (pubblicate il 23/02/2024)

Il percorso fatto

2018-2019

1

Le direttive
europee

2020-2021

2

Il recepimento
anticipato

2021-2024

3

Il recepimento
finale

Nuova disciplina per l'autoconsumo diffuso

Il Testo Integrato **Autoconsumo Diffuso** (TIAD) disciplina le modalità per la valorizzazione dell'autoconsumo diffuso per le configurazioni previste dai decreti legislativi 199/21 e 210/21, tra cui le Comunità Energetiche.

AUTOCONSUMATORI INDIVIDUALI A DISTANZA	AUTOCONSUMATORE INDIVIDUALE DI ENERGIA RINNOVABILE "A DISTANZA" CHE UTILIZZA LA RETE DI DISTRIBUZIONE
	CLIENTE ATTIVO "A DISTANZA" CHE UTILIZZA LA RETE DI DISTRIBUZIONE
GRUPPI DI AUTOCONSUMATORI	AUTOCONSUMATORE INDIVIDUALE DI ENERGIA RINNOVABILE "A DISTANZA" CON LINEA DIRETTA
	GRUPPO DI AUTOCONSUMATORI DI ENERGIA RINNOVABILE CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE
COMUNITA' ENERGETICHE	GRUPPO DI CLIENTI ATTIVI CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE
	COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE O COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE
	COMUNITÀ ENERGETICA DEI CITTADINI

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

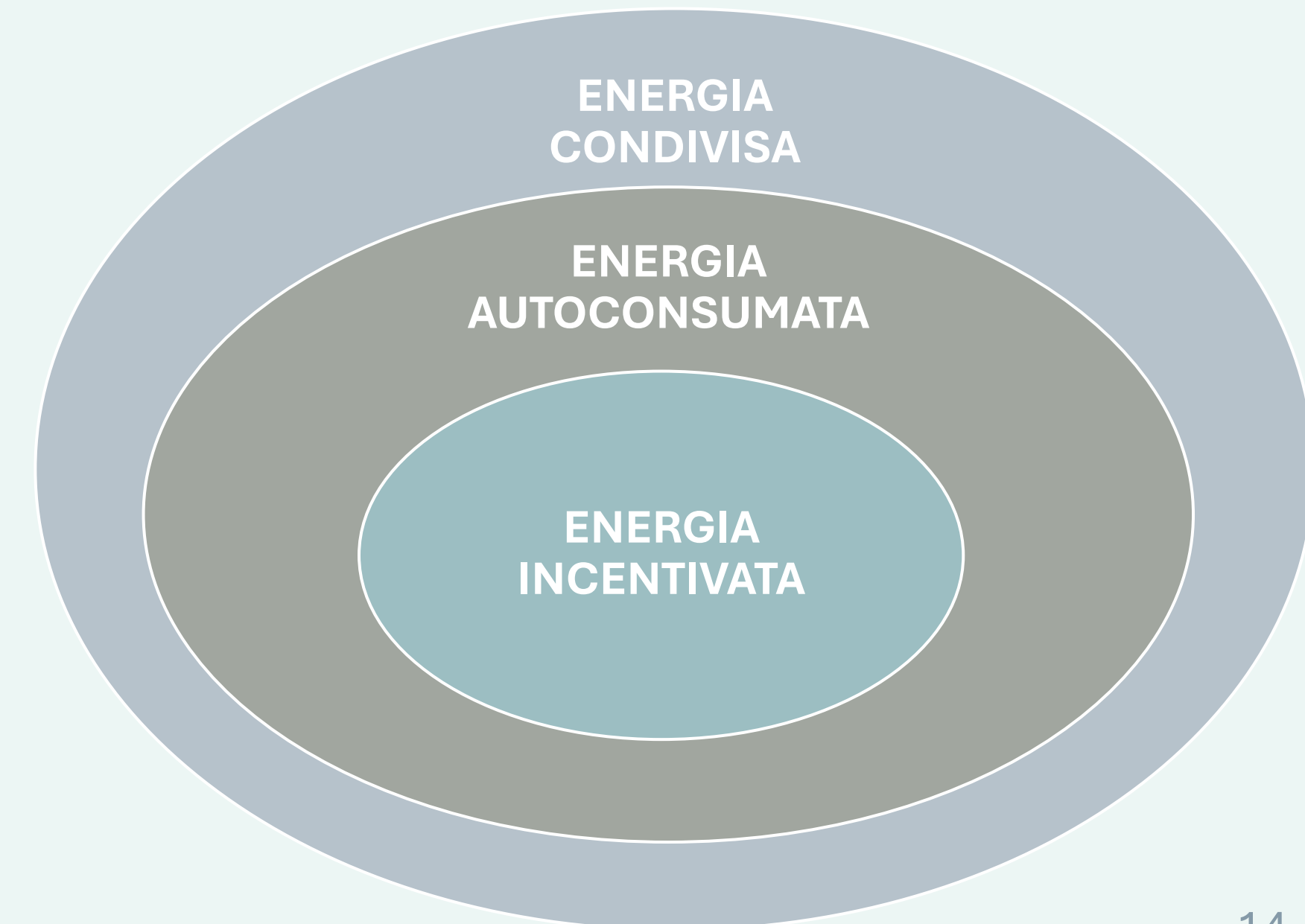
Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

Nuova disciplina per l'autoconsumo diffuso

Secondo il TIAD si distinguono:

- l'energia elettrica condivisa
- l'energia elettrica autoconsumata
- l'energia elettrica oggetto di incentivazione



Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

ELEMENTI CHIAVE

Energia elettrica condivisa

Per ogni ora, il minimo tra l'energia elettrica immessa e l'energia elettrica prelevata per l'insieme dei punti di connessione ubicati nella **stessa zona di mercato**.



ENERGIA
CONDIVISA

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

ELEMENTI CHIAVE

Energia elettrica autoconsumata

Per ogni ora, l'energia elettrica condivisa afferente ai soli punti di connessione ubicati nella porzione della rete di distribuzione sottesa alla **stessa cabina primaria**.



ENERGIA
CONDIVISA

ENERGIA
AUTOCONSUMATA

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

Energia elettrica incentivata

L'energia elettrica incentivata ai sensi e secondo le **disposizioni dei decreti** ministeriali 7 dicembre 2023 (recepimento finale) o 16 settembre 2020 (recepimento anticipato).

1
FONTE
RINNOVABILE

2
LIMITI TAGLIA
(200 kW O 1 MW)

3
RISPETTO DATE
ENTRATE IN ESERCIZIO

ENERGIA
CONDIVISA

ENERGIA
AUTOCONSUMATA

ENERGIA
INCENTIVATA

Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

Misure previste dal decreto CACER

1. Incentivi sotto forma di **tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa** per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile.
2. **Contributi in conto capitale fino al 40% dei costi** ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5'000 abitanti.



Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

Incentivi sulla quota di energia condivisa



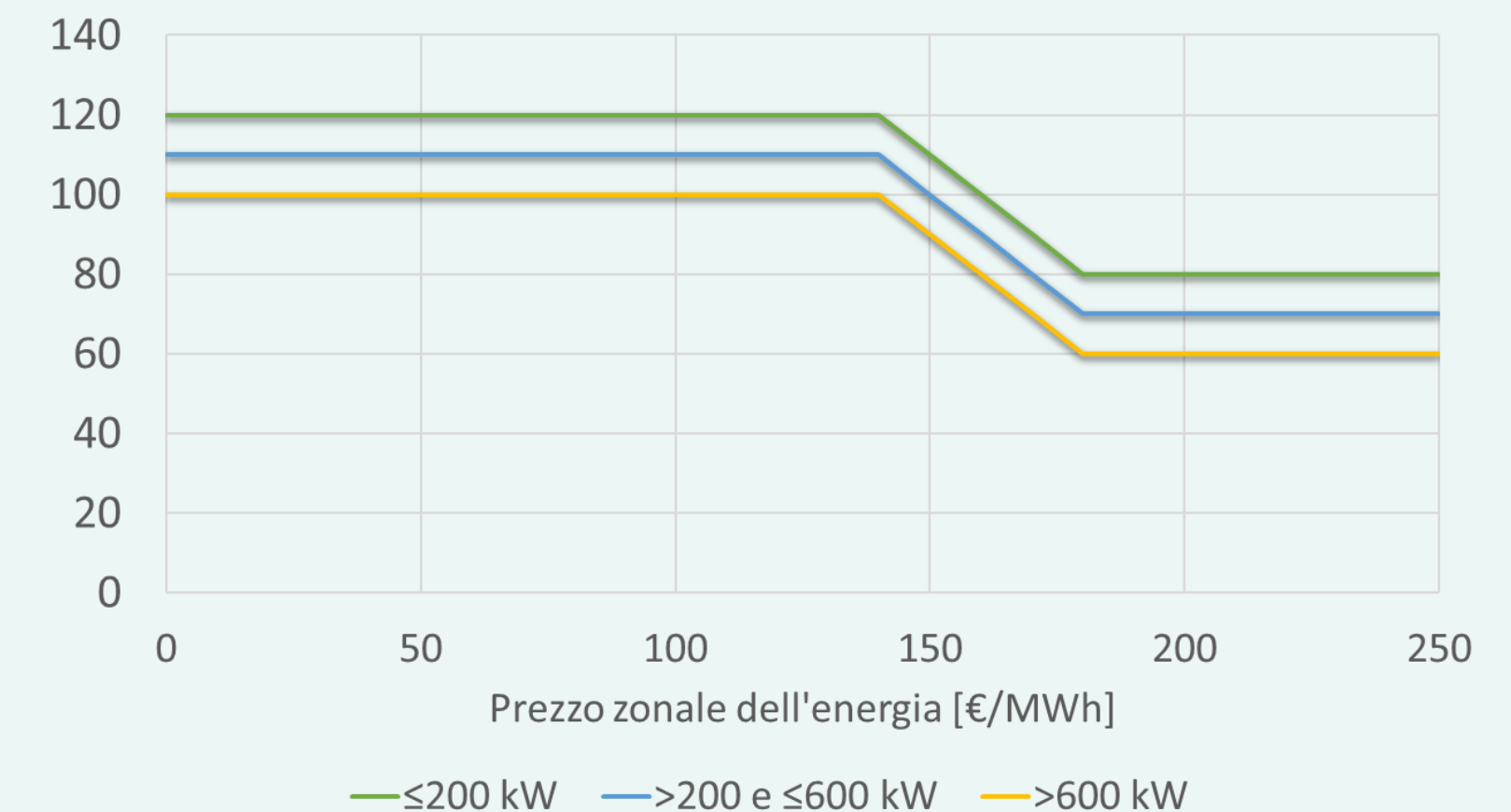
1. Il **valore della tariffa** premio dipende:

- Dalla taglia dell'impianto
- Dal prezzo zonale dell'energia

2. Per gli impianti fotovoltaici **fattore di correzione:**

- +4 €/MWh per le regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)
- +10 €/MWh per le regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)

Valore della tariffa premio [€/MWh]



Il percorso fatto

2018-2019

2020-2021

2021-2024

1

2

3

Le direttive
europee

Il recepimento
anticipato

Il recepimento
finale

Misura PNRR – Contributo in conto capitale



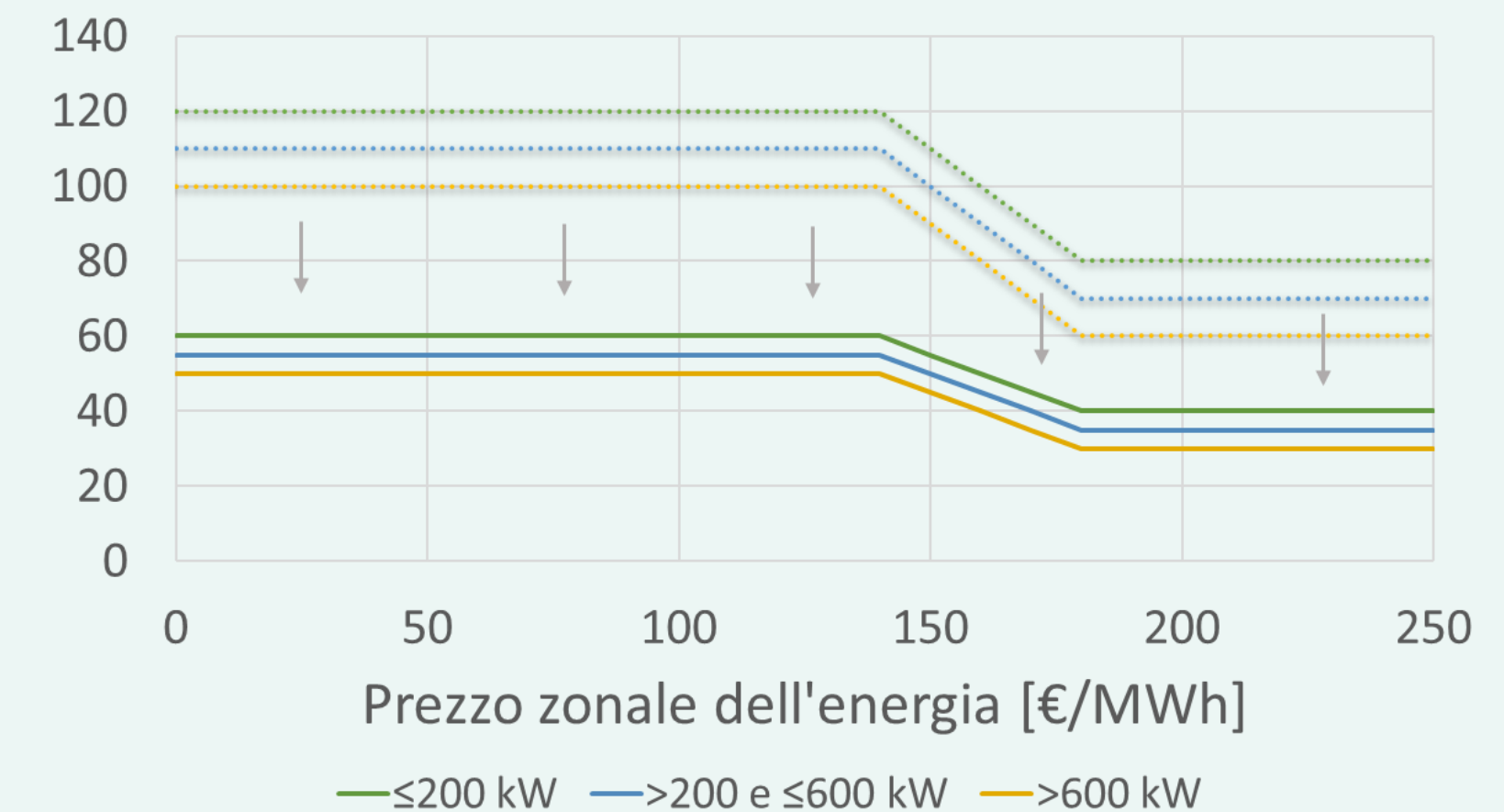
1. I **soggetti beneficiari** della misura PNRR sono:

- Autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 5'000 abitanti

2. Caratteristiche

- Contributo in conto capitale fino al 40% dei costi ammissibili
- Entrata in esercizio entro il 30 giugno 2026
- Risorse per 2.2 miliardi di Euro per una potenza installata complessiva pari almeno a 2 GW

Valore della tariffa premio [€/MWh]
Con contributo in conto capitale del 40%



Agenda

- 01 Il percorso fatto
- 02 Progetti attivi
- 03 Sfide operative

Monitoraggio progetti attivi

- Esistono diversi servizi che monitorano lo sviluppo delle CER, tra i principali:

1



La **mappa delle configurazioni attive** messa a disposizione sul proprio sito dal GSE

2



La **mappa delle iniziative in corso** sul territorio della Regione Lombardia curata da Aria – Nucleo operativo CERL

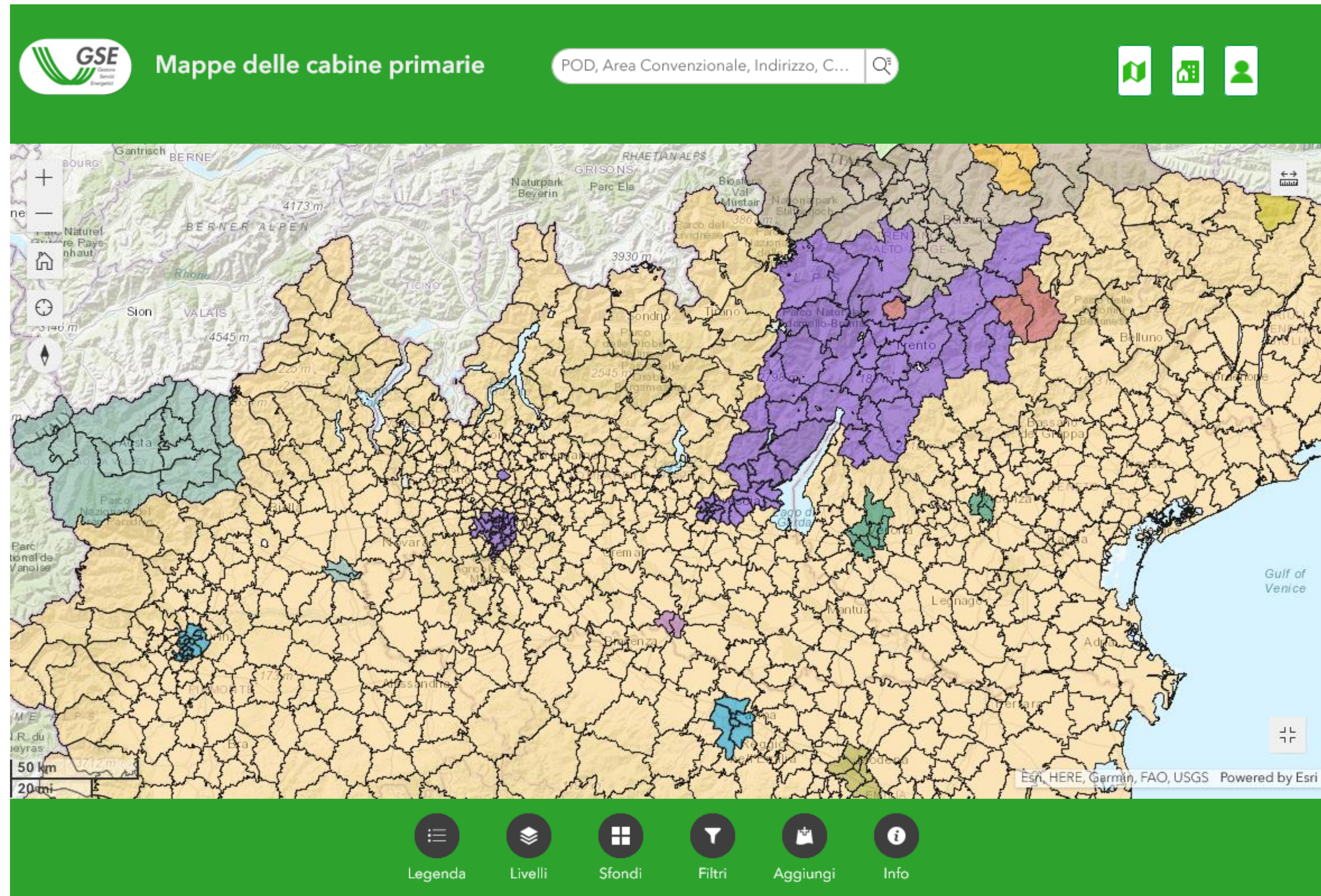
3



La **piattaforma di monitoraggio del PNIEC** (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)

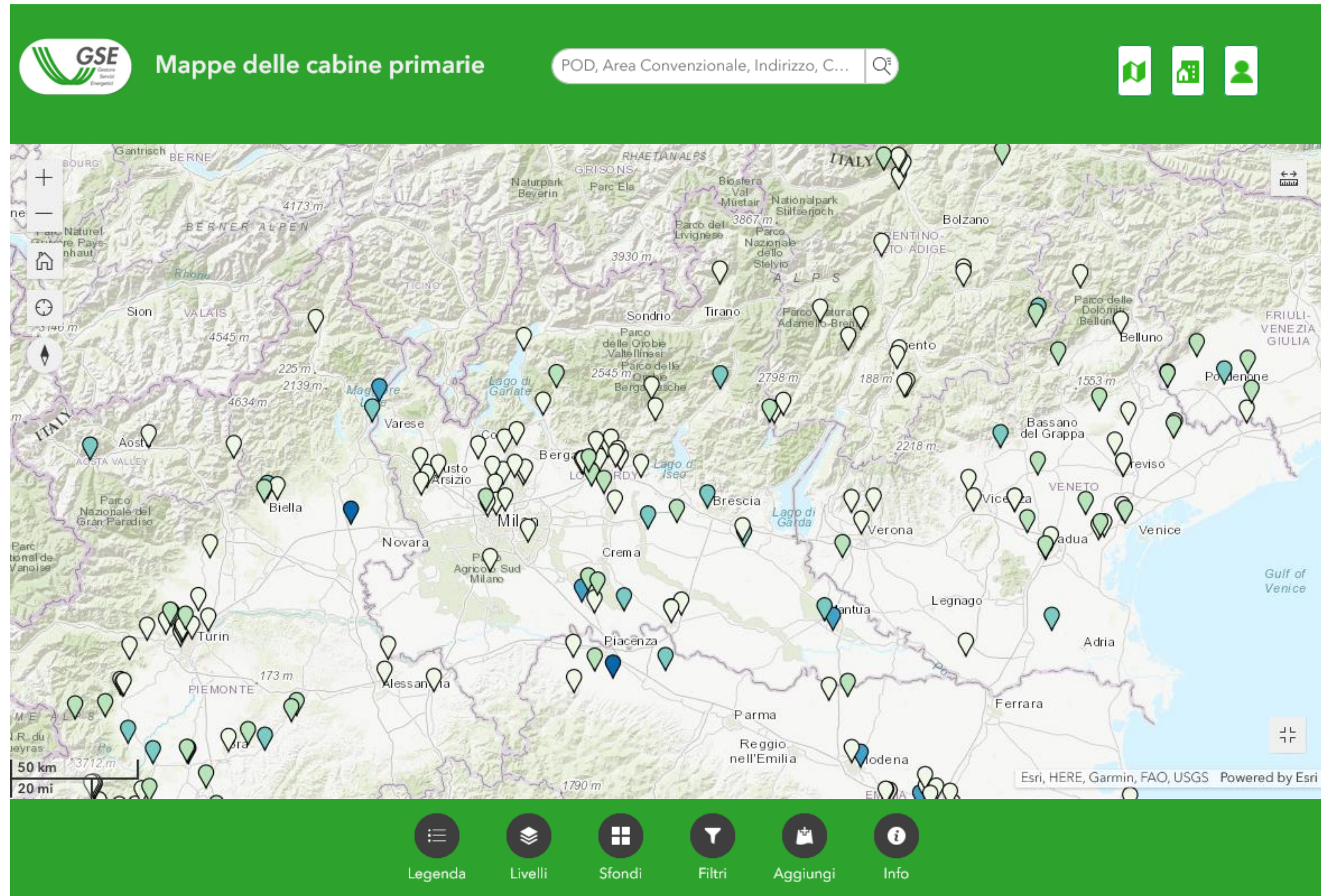
Monitoraggio progetti attivi

- Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.), mette a disposizione sul proprio sito la **mappa delle cabine primarie**.
- Il GSE è il soggetto che eroga il servizio per l'autoconsumo diffuso per tutte le configurazioni di autoconsumo diffuso e pertanto ha **visibilità completa** su tutte le configurazioni attive.
- Sulla mappa della cabine primarie sono state aggiunte recentemente anche le **configurazioni attive** per l'autoconsumo diffuso.



Monitoraggio progetti attivi – Mappa GSE

- Sono rappresentate con diversi colori tutte configurazioni CACER previste dal TIAD:
 - **Gruppi di autoconsumatori** di energia rinnovabile che agiscono collettivamente;
 - **Gruppi di clienti attivi** che agiscono collettivamente;
 - Comunità Energetiche Rinnovabili (**CER**);
 - Comunità Energetiche dei Cittadini (**CEC**);
 - **Autoconsumatore individuale** di energia rinnovabile «a distanza» che utilizza la rete di distribuzione o con linea diretta;
 - **Cliente attivo** «a distanza» che utilizza la rete di distribuzione.



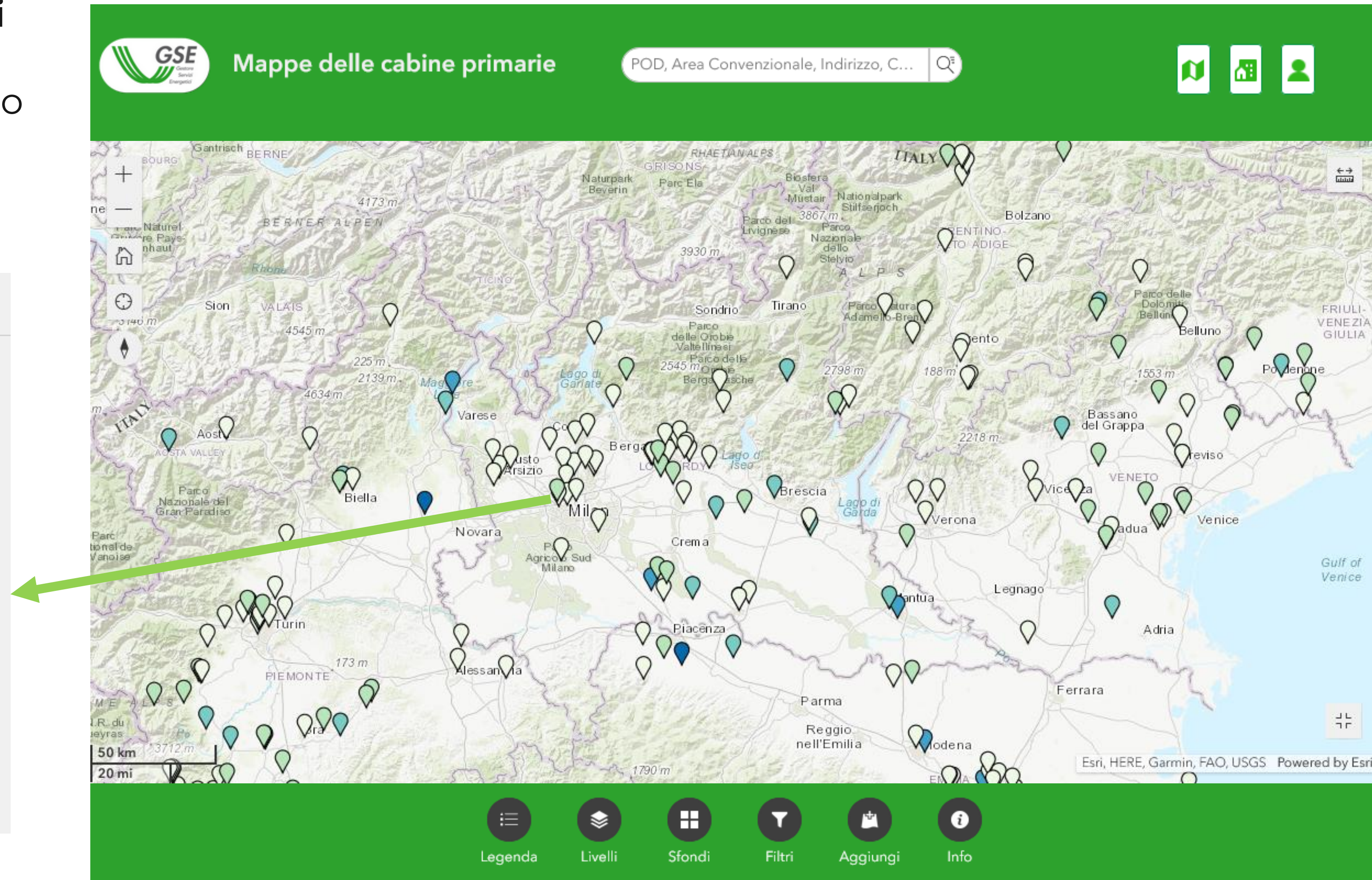
Monitoraggio progetti attivi – Mappa GSE

- È possibile visualizzare i **dettagli di ogni configurazione** in termini di tipologia, numero di utenti, numero di impianti e potenza totale installata.

Zoom a < > 1 di 3

Autoconsumo diffuso

Comune	MILANO
Provincia	MILANO
Regione	LOMBARDIA
Tipologia configurazione	Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente
Potenza totale (kW)	19.8
Numero impianti	1
Numero utenze	20



Monitoraggio progetti attivi – Mappa GSE

- Rimuovendo tutte le configurazioni diverse dalle Comunità energetiche rinnovabili, il numero di configurazioni si riduce notevolmente.
- Esempio: stato configurazioni CER in **Lombardia** (04/02/2025)

CONFIGURAZIONI
CER ATTIVE

8

IMPIANTI

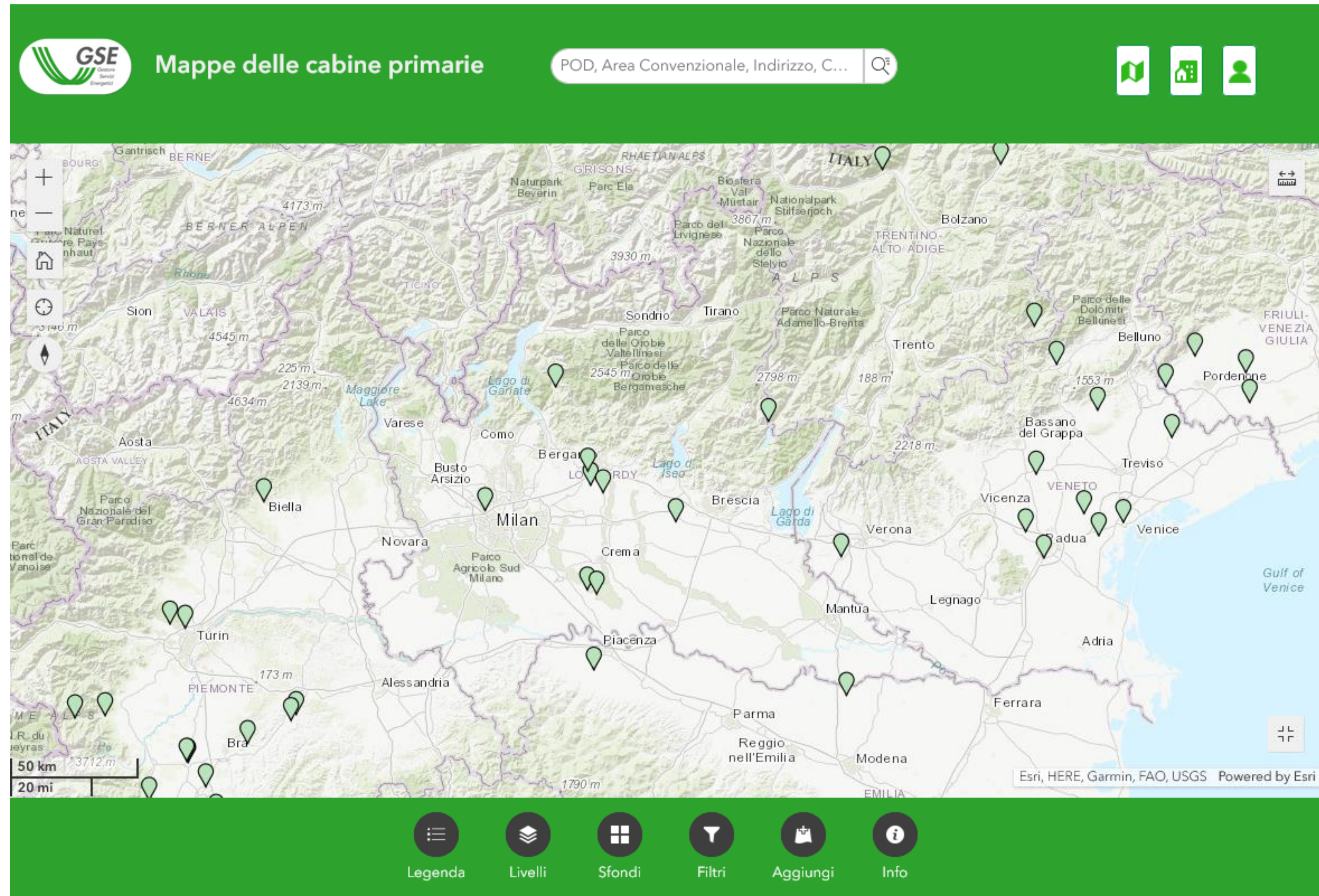
11

UTENZE
COINVOLTE

111

POTENZA
INSTALLATA

462 kW



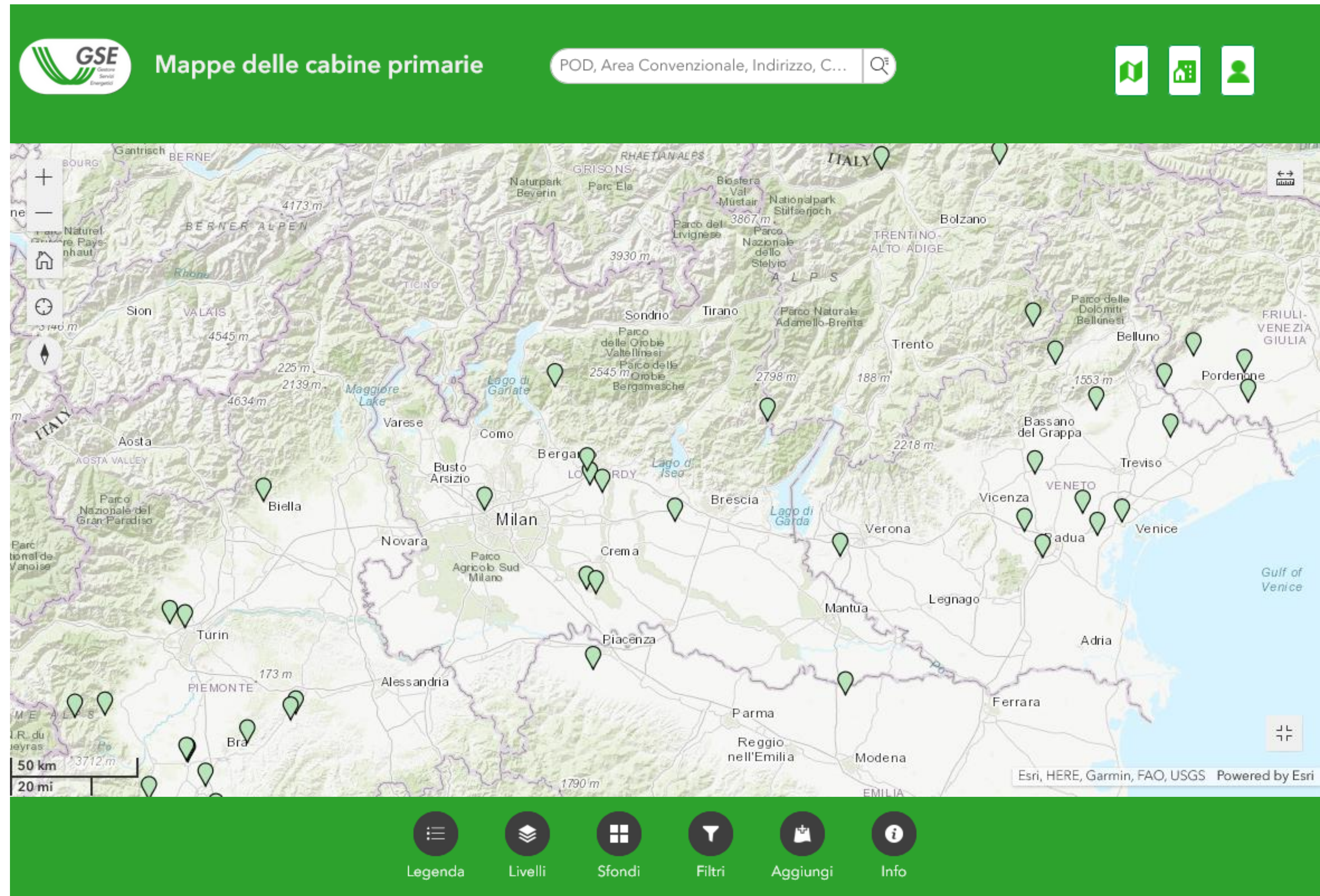
Monitoraggio progetti attivi – Mappa GSE

- Dettagli delle 8 configurazioni CER attive in Lombardia.

Comune	Provincia	Numero impianti	Potenza totale (kW)	Numero utenze
BARANZATE	MILANO	1	75,00	16
BARZIO	LECCO	2	39,55	13
BERTONICO	LODI	1	24,80	5
COLOGNO AL SERIO	BERGAMO	1	6,00	2
LALLIO	BERGAMO	2	244,00	14
LOGRATO	BRESCIA	1	20,00	38
TURANO LODIGIANO	LODI	2	46,50	21
VERDELLO	BERGAMO	1	6,00	2

NUMERO MEDIO DI UTENZE
14

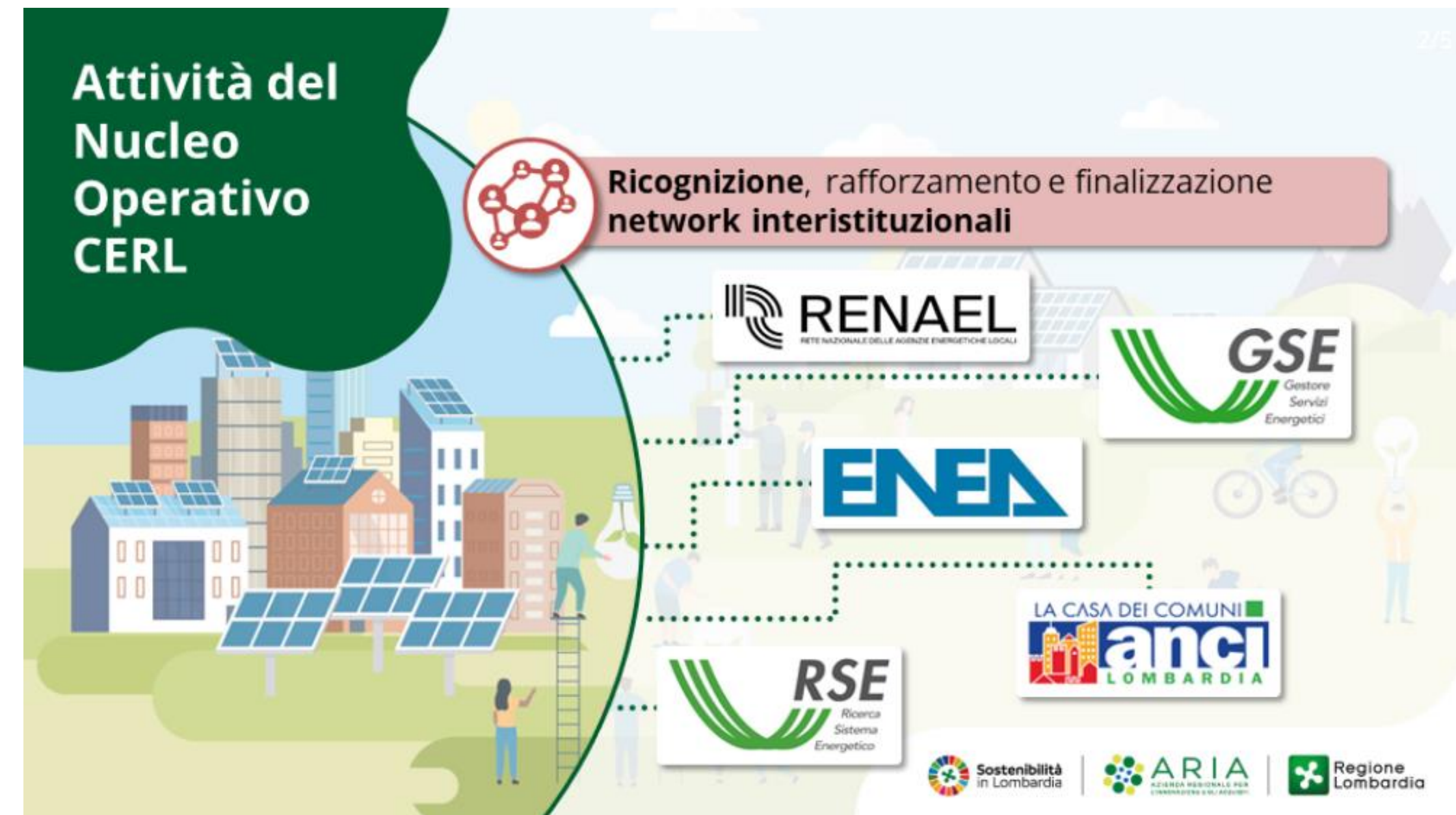
POTENZA MEDIA INSTALLATA
58 kW



Monitoraggio progetti attivi - ARIA

- Piattaforma specifica per la **Regione Lombardia**, ma utile come cartina tornasole dello scenario nazionale.
- La legge regionale 2/2022 ha istituito il soggetto denominato **Comunità Energetica Regionale Lombarda** (CERL) per supportare la Regione nella promozione e sviluppo delle CER.
- Il Nucleo Operativo CERL è stato ufficialmente costituito all'interno dell'azienda ARIA s.p.a.
- Tra i suoi incarichi c'è quello di **monitorare la diffusione** delle configurazioni di autoconsumo diffuso presenti sul territorio regionale.

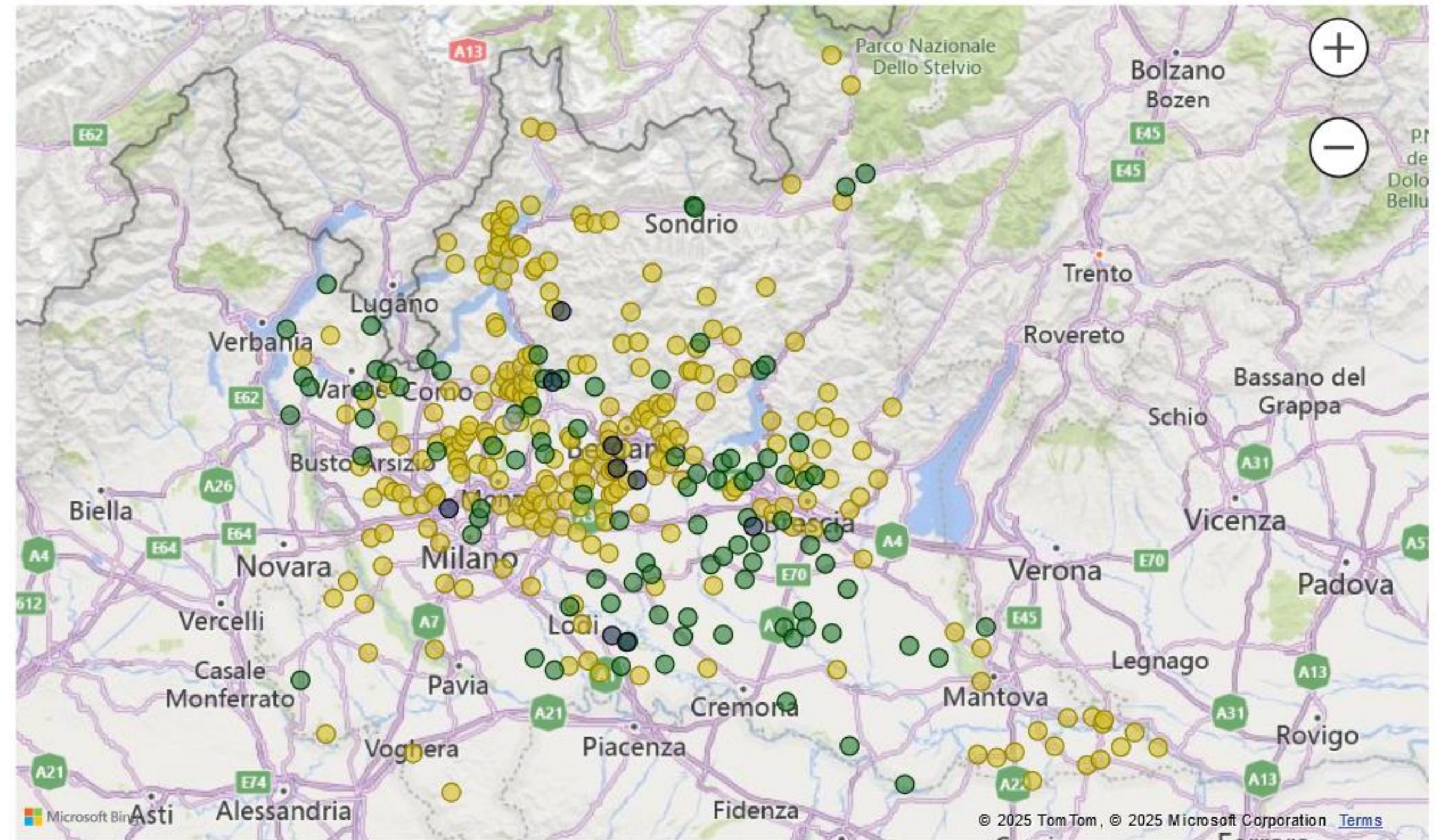
EnergiaLombardia



Monitoraggio progetti attivi - ARIA

- Il nucleo operativo CERL cura una mappa delle **iniziative in corso** sul territorio regionale.
- Per ciascuna viene specificato il **livello di attuazione**:
 - In progetto;
 - Costituita giuridicamente;
 - Riconosciuta ufficialmente dal GSE.
- Il **censimento** è basato su:
 - Progetti meritevoli individuati tramite la manifestazione di interesse prevista dalla Legge Regionale 2/2022;
 - Mappa delle cabine primarie del GSE;
 - Contatto diretto con i soggetti promotori o tramite web.

EnergiaLombardia



Progetti di CER

CER costituite giuridicamente

Configurazioni CER riconosciute dal GSE

Dati aggiornati al 30 gennaio 2025

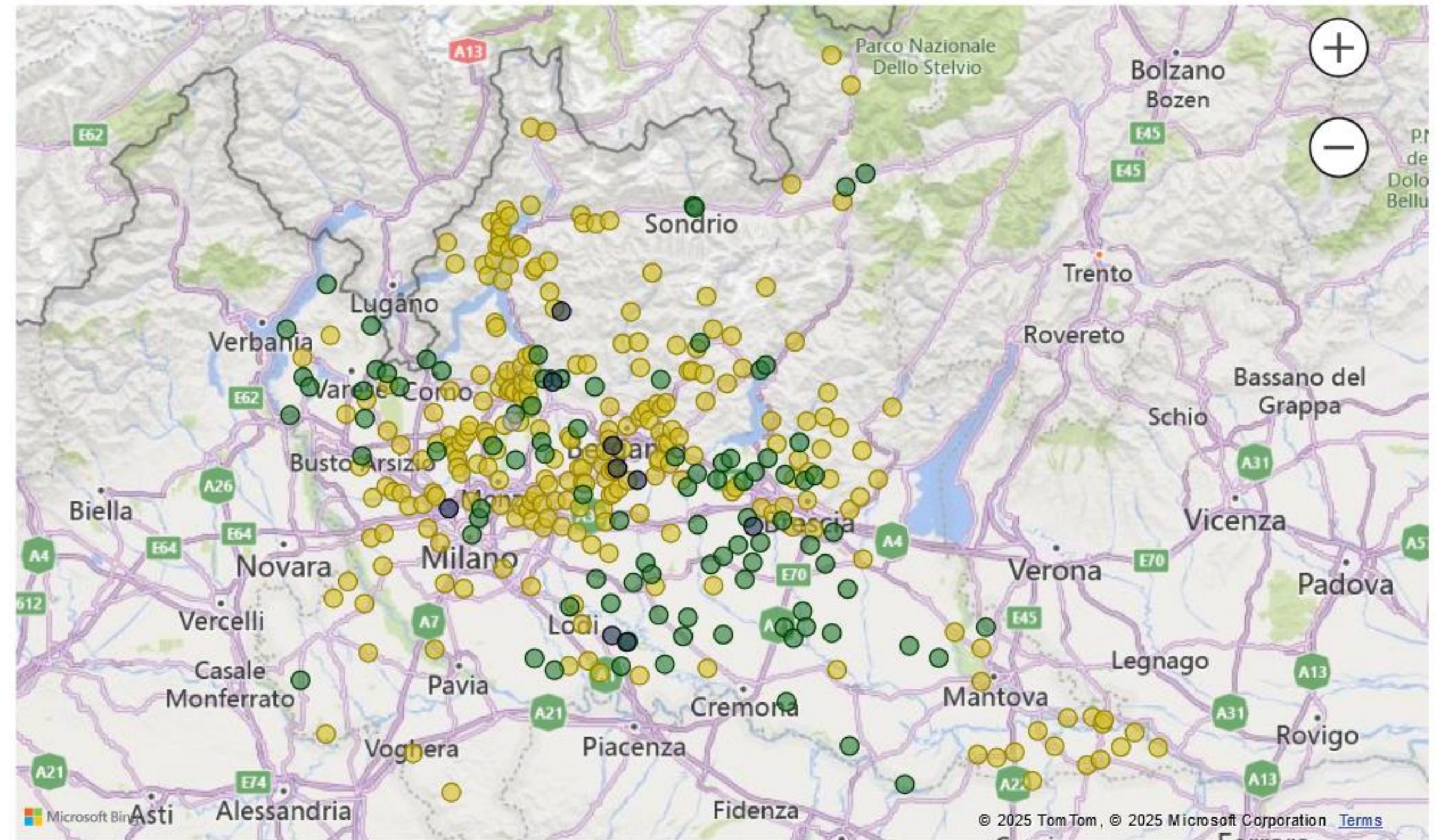
Iniziative di Comunità Energetiche Rinnovabili in Lombardia
(ARIA, Regione Lombardia)

Monitoraggio progetti attivi - ARIA

EnergiaLombardia



- Il numero di **progetti di CER** è significativo, soprattutto perché include le 338 proposte ritenute meritevoli e ammesse alla fase 2 della misura regionale (Bando CER)
- Circa un progetto su quattro risulta essere arrivato alla costituzione di un **soggetto giuridico**.
- Solo 9 CER risultano aver attivato tramite il GSE il **servizio di autoconsumo diffuso** (dalla mappa del GSE ne risultano 8)
- Importante prestare attenzione a tutte le iniziative per analizzare:
 - L'impatto delle CER
 - La complessità nello sviluppo



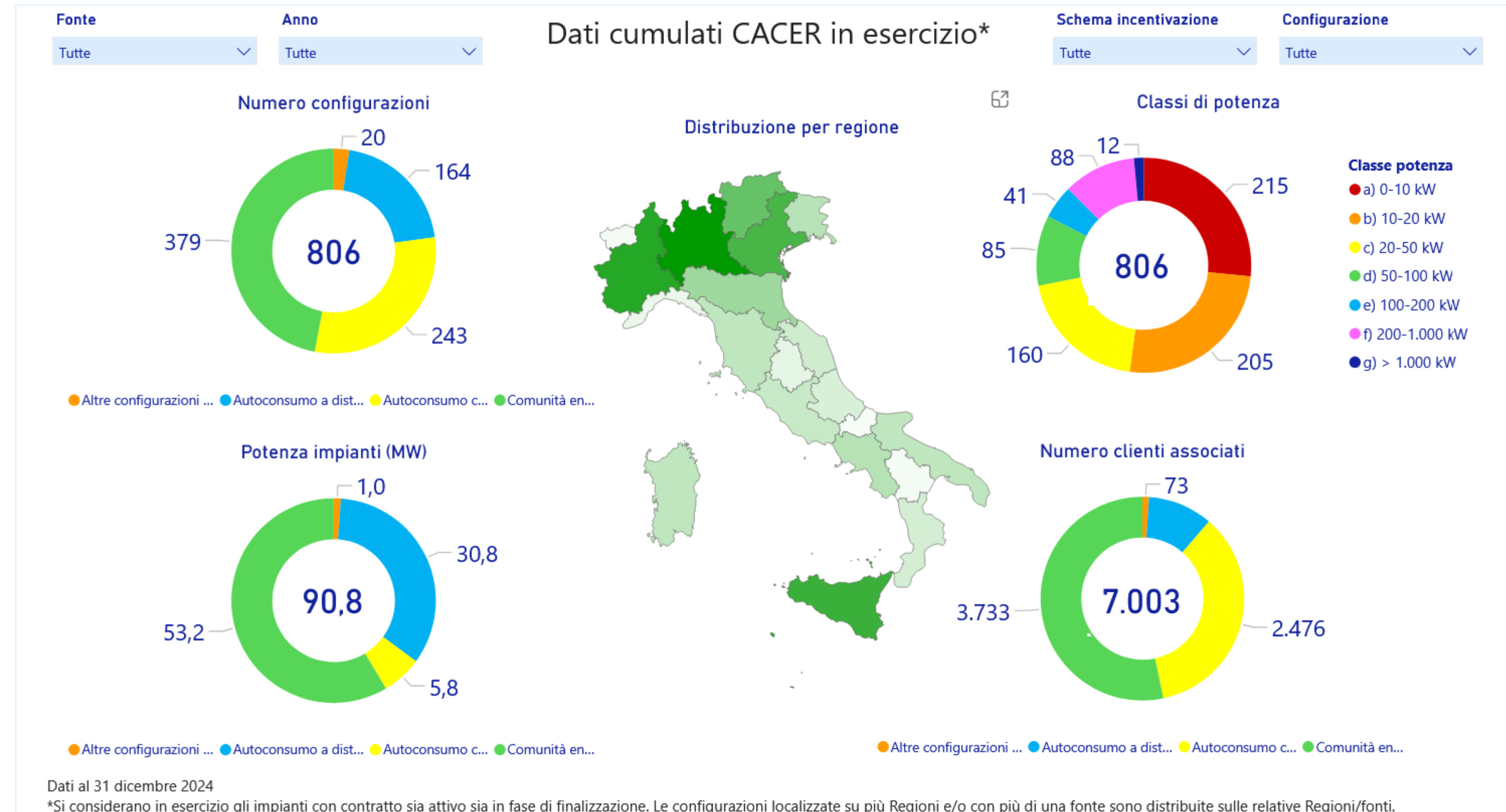
Dati aggiornati al 30 gennaio 2025

Monitoraggio progetti attivi – Monitoraggio PNIEC



Monitoraggio PNIEC
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

- Il Monitoraggio del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima** (PNIEC) consente di conoscere.
- Non risulta completamente allineato ai dati presenti sulla mappa GSE, ma è utile per avere una percezione degli **ordini di grandezza**.
- Vengono riportati:
 - Numero e tipologia di configurazioni
 - Distribuzione geografica
 - Potenza degli impianti
 - Numero di clienti associati
 - Data di entrata in esercizio

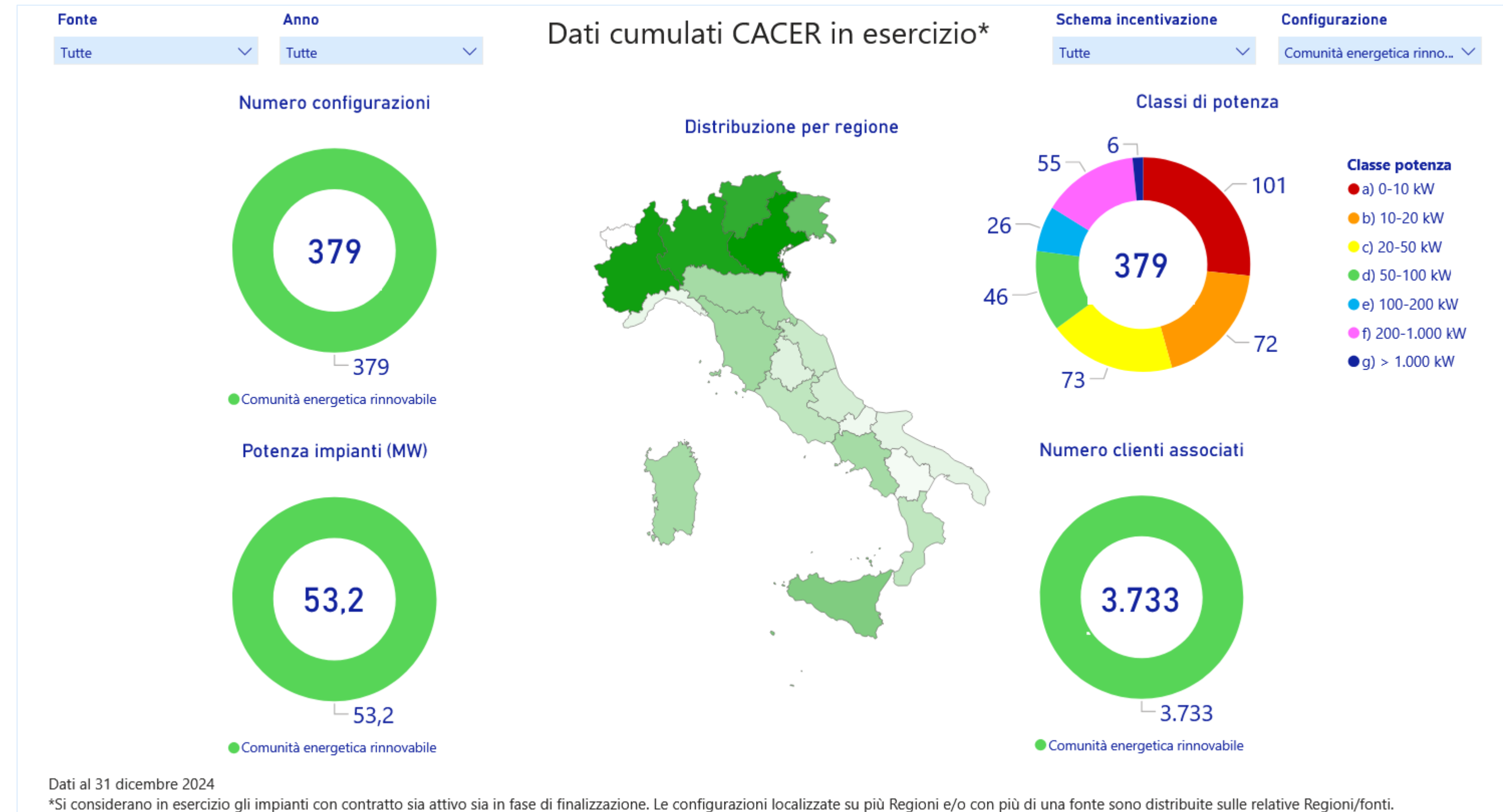


Monitoraggio progetti attivi – Monitoraggio PNIEC



Monitoraggio PNIEC Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

- Isolando le **configurazioni CER** si ottengono i risultati mostrati in questa slide.
- Stiamo parlando di **numeri piccoli** sia come quantità che come dimensione delle iniziative:
 - Oltre $\frac{3}{4}$ degli impianti sotto i 100 kW
 - Circa 50 MW di potenza complessivamente installata
 - In media 10 clienti associati per ogni configurazione



Monitoraggio progetti attivi

- Recentemente il presidente del GSE ha citato i seguenti numeri
 - 81 MW richiesti per la tariffa premio CACER
 - 100 MW richiesti per la misura PNRR
- Sono numeri leggermente diversi rispetto al portale PNIEC, ma comunque **molto bassi**

■ Potenza richiesta al GSE [MW] ■ Potenza incentivabile [MW]



Agenda

- 01 Il percorso fatto
- 02 Progetti attivi
- 03 Sfide operative

Sfide operative – Trovare la giusta dimensione



Assistenza Clienti
Cerca e risolvi Richiedi supporto

Quali sono le principali caratteristiche della configurazione di CER?

Una configurazione di [Comunità Energetica Rinnovabile](#) (CER) deve prevedere la presenza di **almeno due membri/soci**, facenti parte della configurazione in qualità di clienti finali e/o produttori, e di almeno **due punti di connessione** distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione o Unità di Produzione.

È possibile costituire una CER che operi a livello nazionale?

Sì, è possibile costituire una CER che, nel rispetto dei principi fissati all'art. 31 del [decreto legislativo 199/21](#), operi a livello nazionale. Affinché una CER nazionale possa valorizzare l'autoconsumo diffuso, deve individuare al suo interno configurazioni sottese alla medesima cabina primaria. Con riferimento a ciascuna di esse viene calcolata la quantità di energia oggetto dell'autoconsumo diffuso e viene erogato il contributo per la valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata, come definito da ARERA nel [Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso – TIAD](#) e, se spettante, l'incentivo, come definito dal [DM 7 dicembre 2023 n. 414](#). Ai fini dell'erogazione del servizio per l'autoconsumo diffuso, da parte del GSE, finalizzato alla determinazione e valorizzazione dell'energia autoconsumata e di quella incentivata, per ciascuna configurazione dovrà essere pertanto presentata una richiesta di accesso, nel rispetto di quanto previsto all'art. 31 del decreto legislativo 199/21e dal citato TIAD.

CODICE ARTICOLO
KB0017134

DATA PUBBLICAZIONE
17-10-2024

DATA AGGIORNAMENTO
18-10-2024

 VISUALIZZAZIONI
3.085 viste

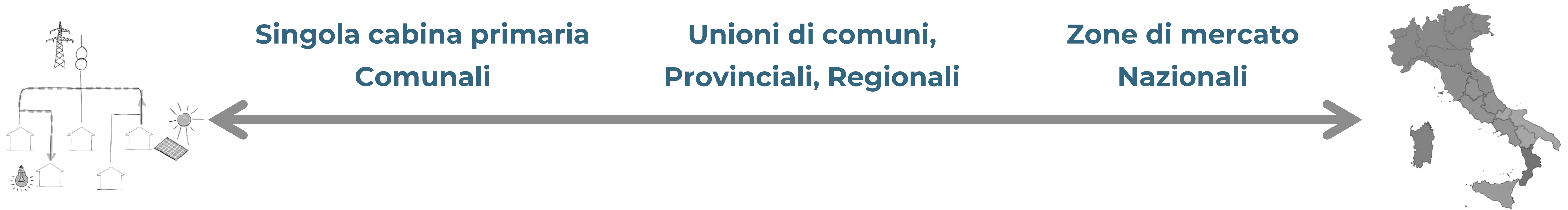
Dimensione minima

- Almeno due membri/soci

Dimensione massima

- CER a livello nazionale

Sfide operative – Trovare la giusta dimensione



CER di piccole dimensioni



- Coinvolgimento diretto
- Maggiore dinamicità
- Vicinanza al territorio

CER di grandi dimensioni

- Effetti di scala su consumi e produzione
- Maggiore sostenibilità economica



- Difficoltà nel raggiungere bilanci energetici significativi
- Costi di gestione importanti rispetto ai benefici generati
- Mancanza di competenze e di risorse

- Maggiore strutturazione e complessità
- Più difficile costruire il legame con il territorio

Sfide operative – Trovare la giusta dimensione

La dimensione delle iniziative è fortemente connessa alla partecipazione delle PMI alle CER, che può portare vantaggi significativi grazie a:

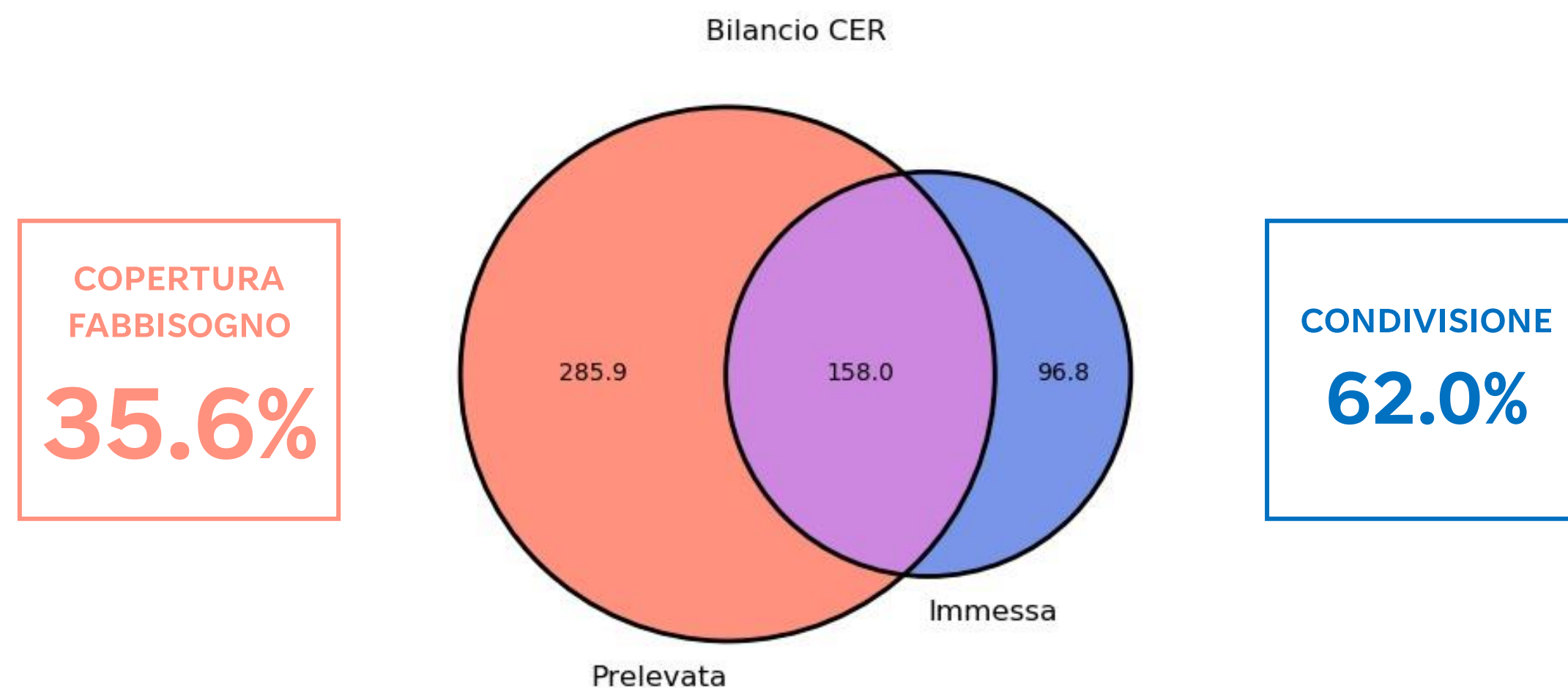
- Consumi energetici importanti
- Disponibilità di superfici
- Disponibilità di capitale
- Politiche di responsabilità sociale d'impresa



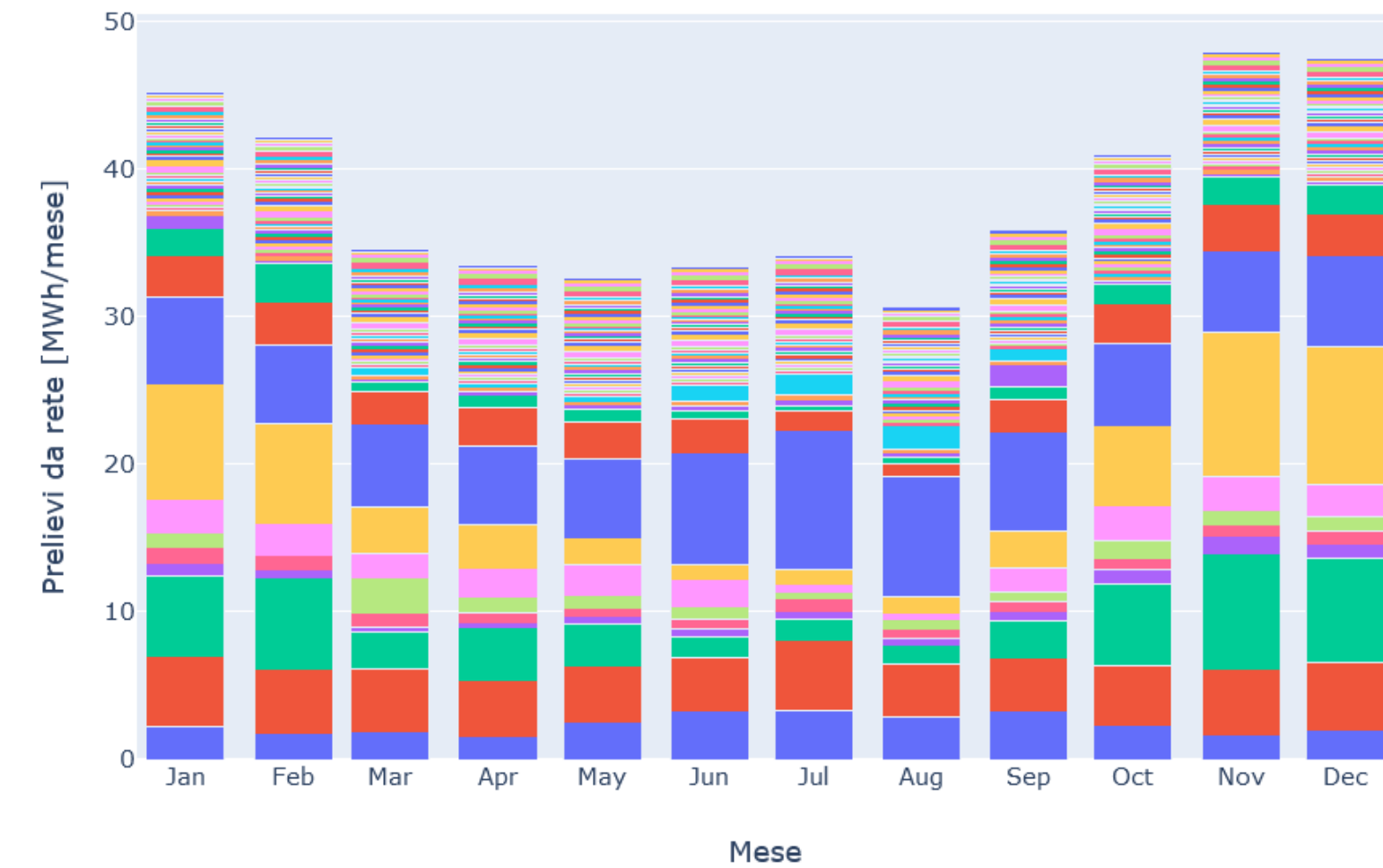
Sfide operative – Trovare la giusta dimensione

ESEMPIO 1 – Dimensione comunale

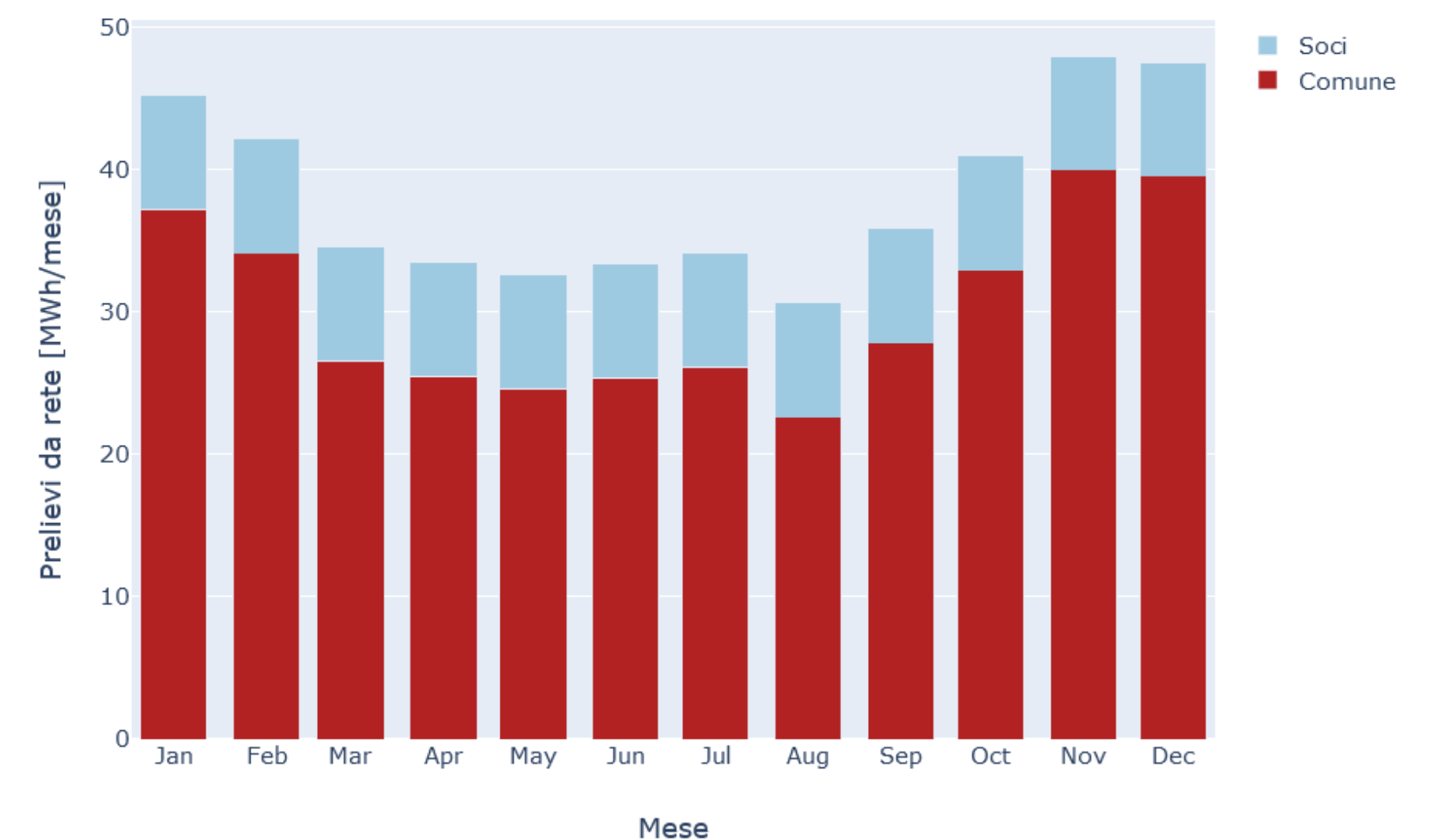
- Costituita cooperativa «CER Luigi Viappiani»
- Inizialmente 36 soci
- Collaborazione virtuosa con il Comune:
 - Convenzione di cessione temporanea di porzioni delle coperture di edifici ed aree comunali
 - Partecipazione Comune come cliente finale
- Due impianti da 100 kW in fase di realizzazione, 75 kW su una seconda configurazione.



Prelievi di energia mensili per ogni utente della CER



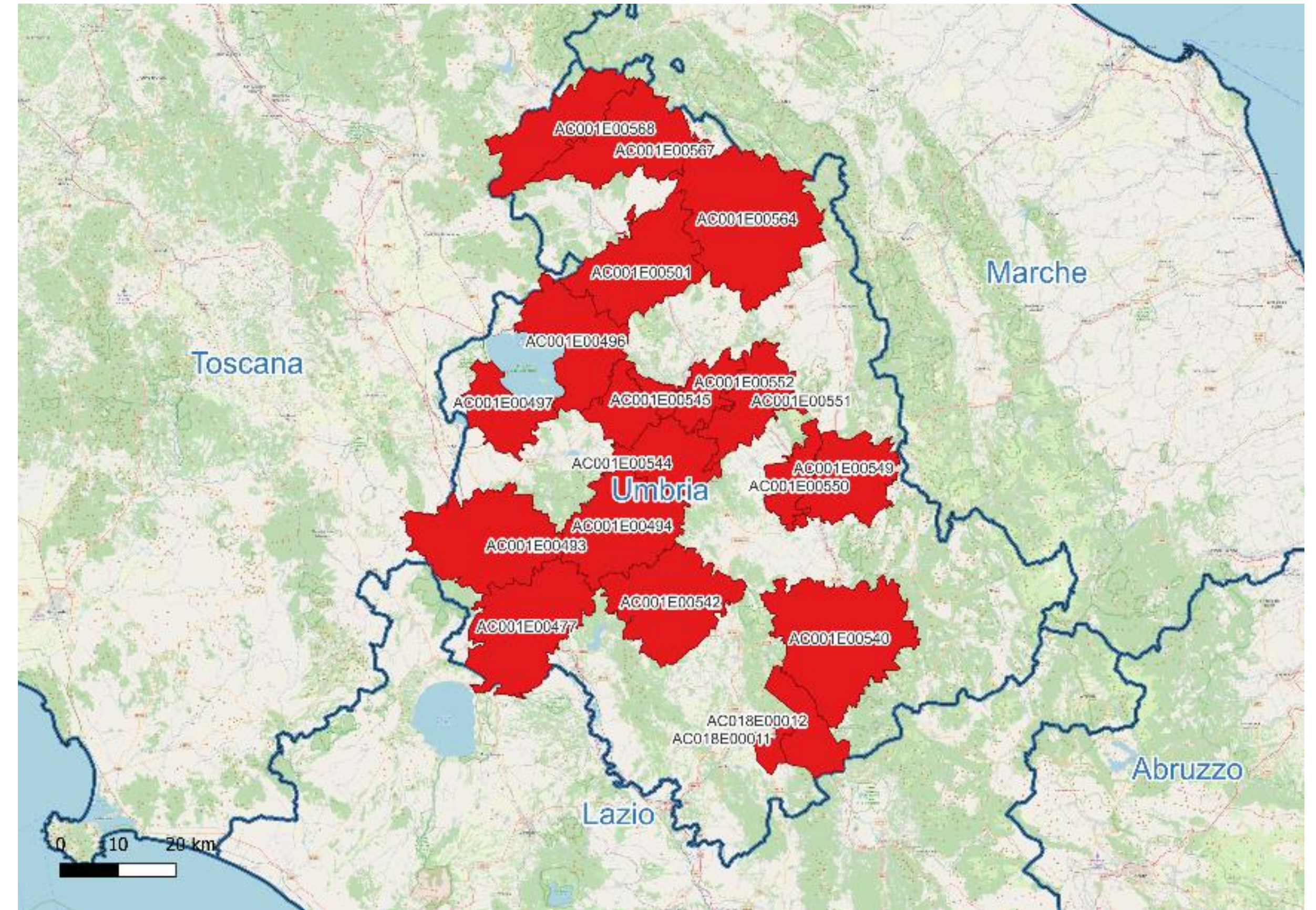
Prelievi di energia mensili per ogni gruppo di utenti della CER



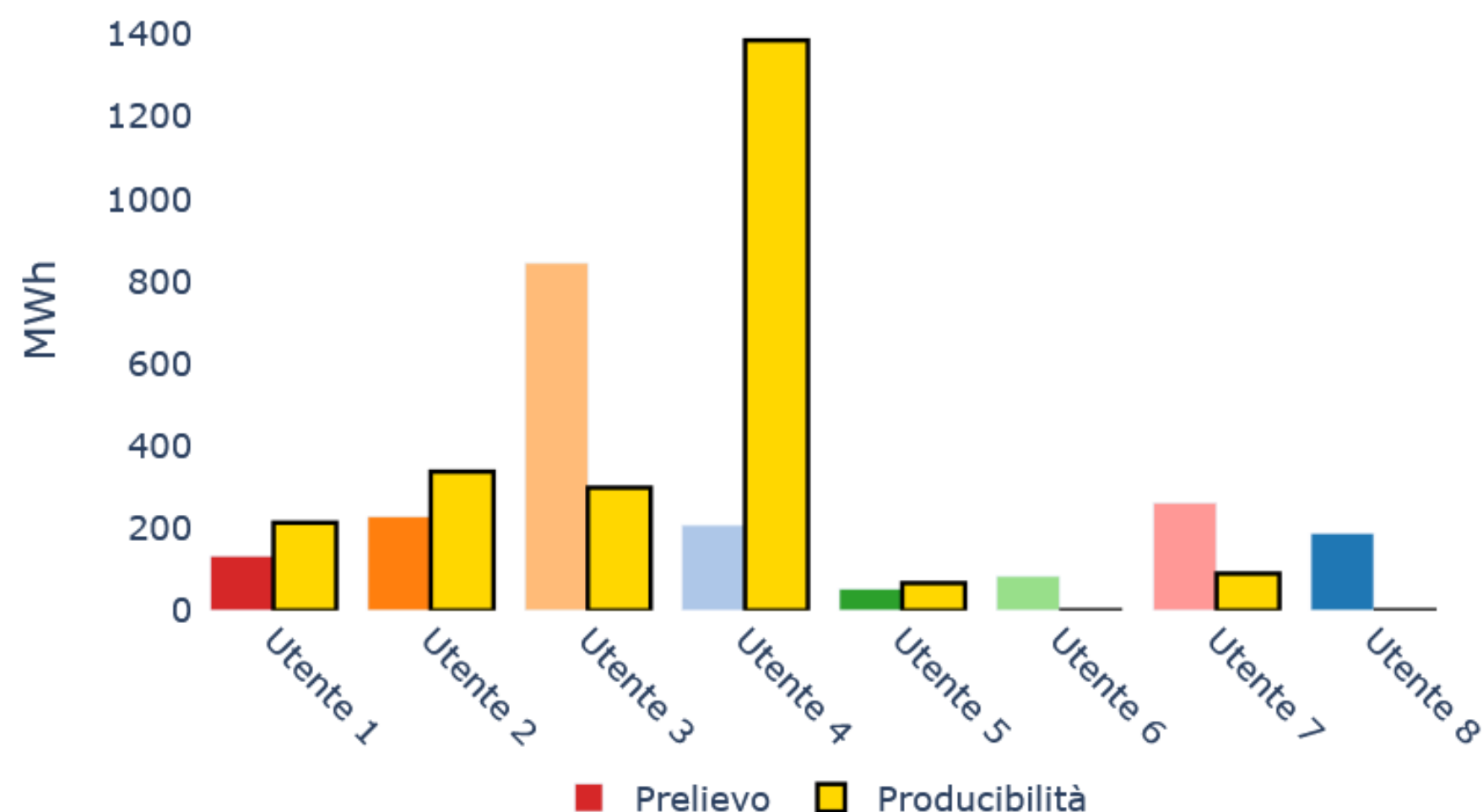
Sfide operative – Trovare la giusta dimensione

ESEMPIO 2 – Dimensione regionale

- Promossa da CCIAA dell'Umbria
- 20 cabine primarie interessate
- Più di 150 imprese coinvolte
- Completata la prefattibilità con l'identificazione delle opportunità
- Prossima la costituzione



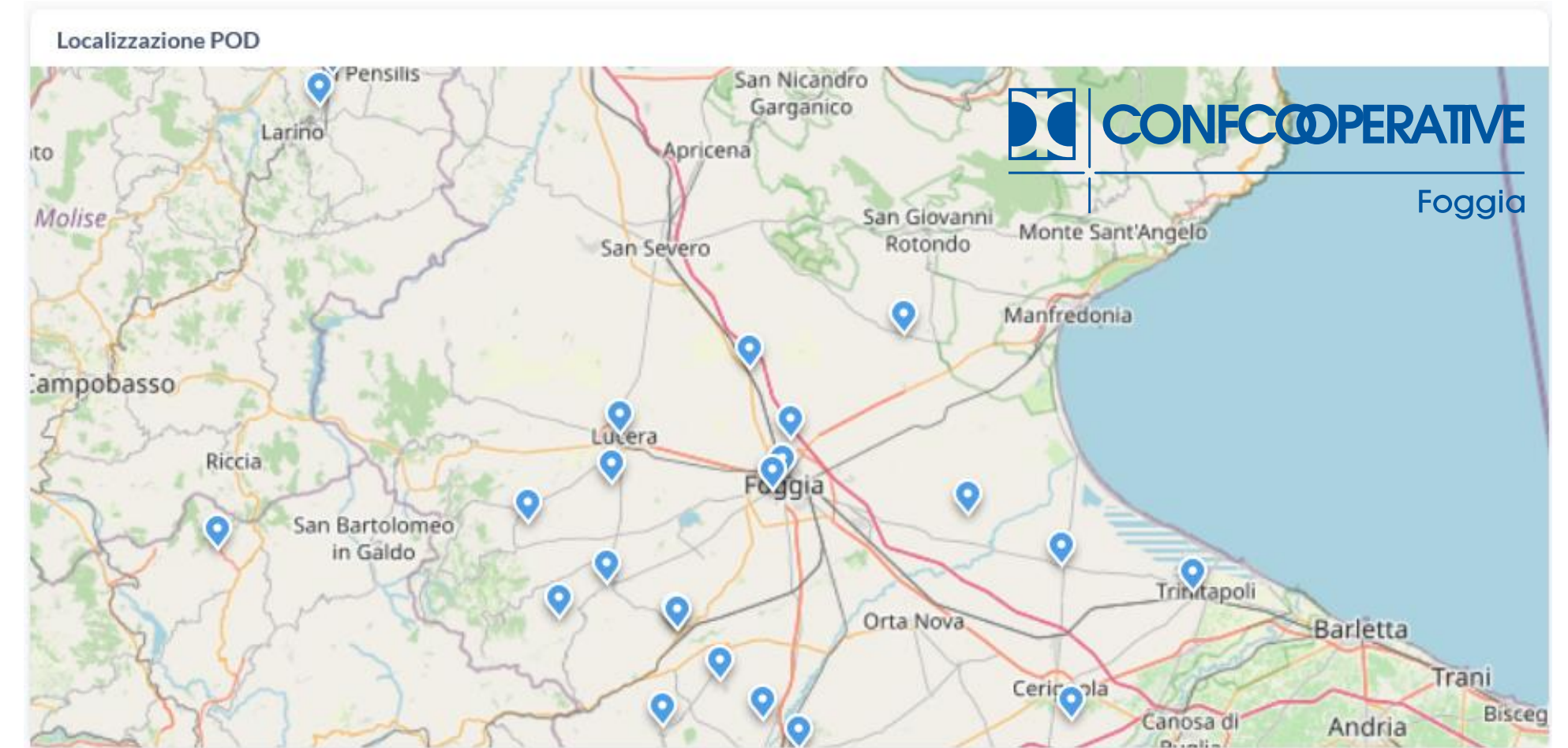
Producibilità potenziali impianti per ogni utente



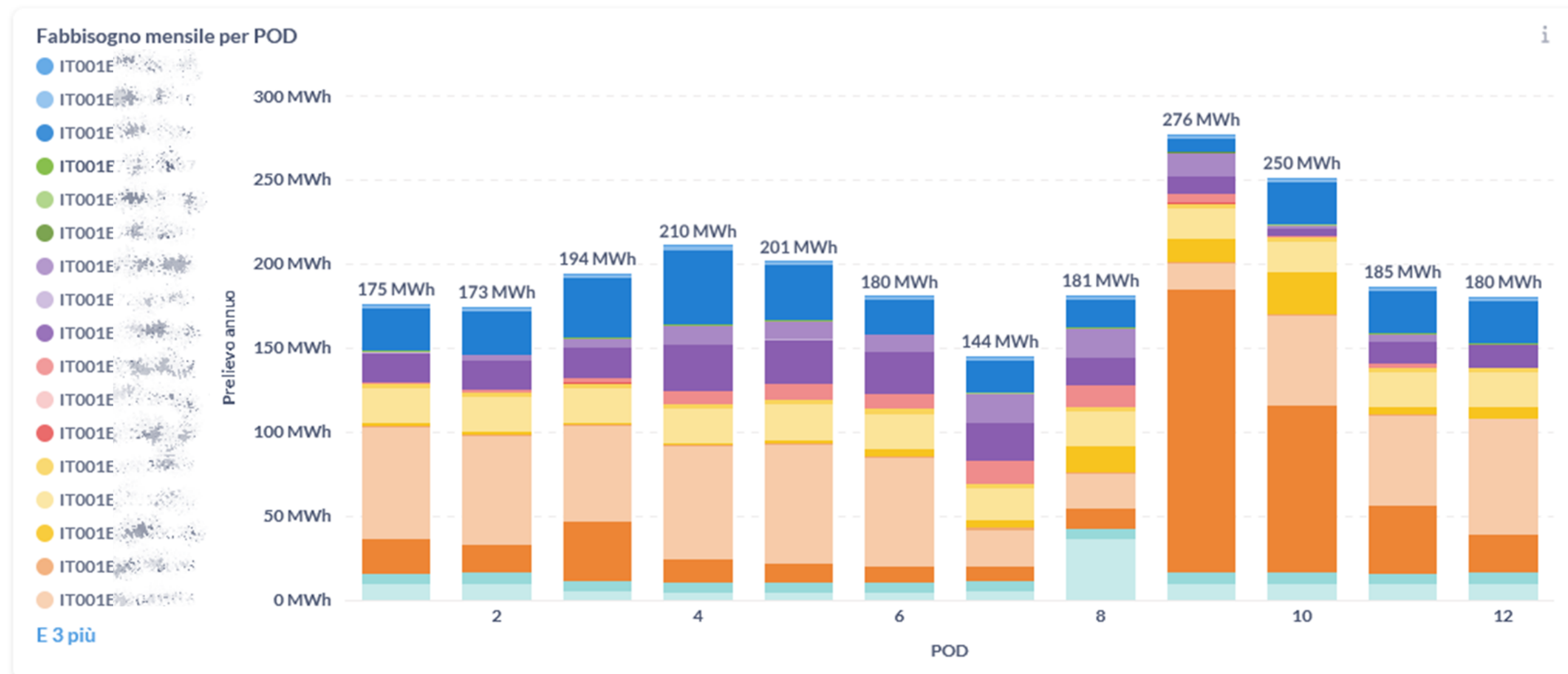
Sfide operative – Trovare la giusta dimensione

ESEMPIO 3 – Dimensione provinciale

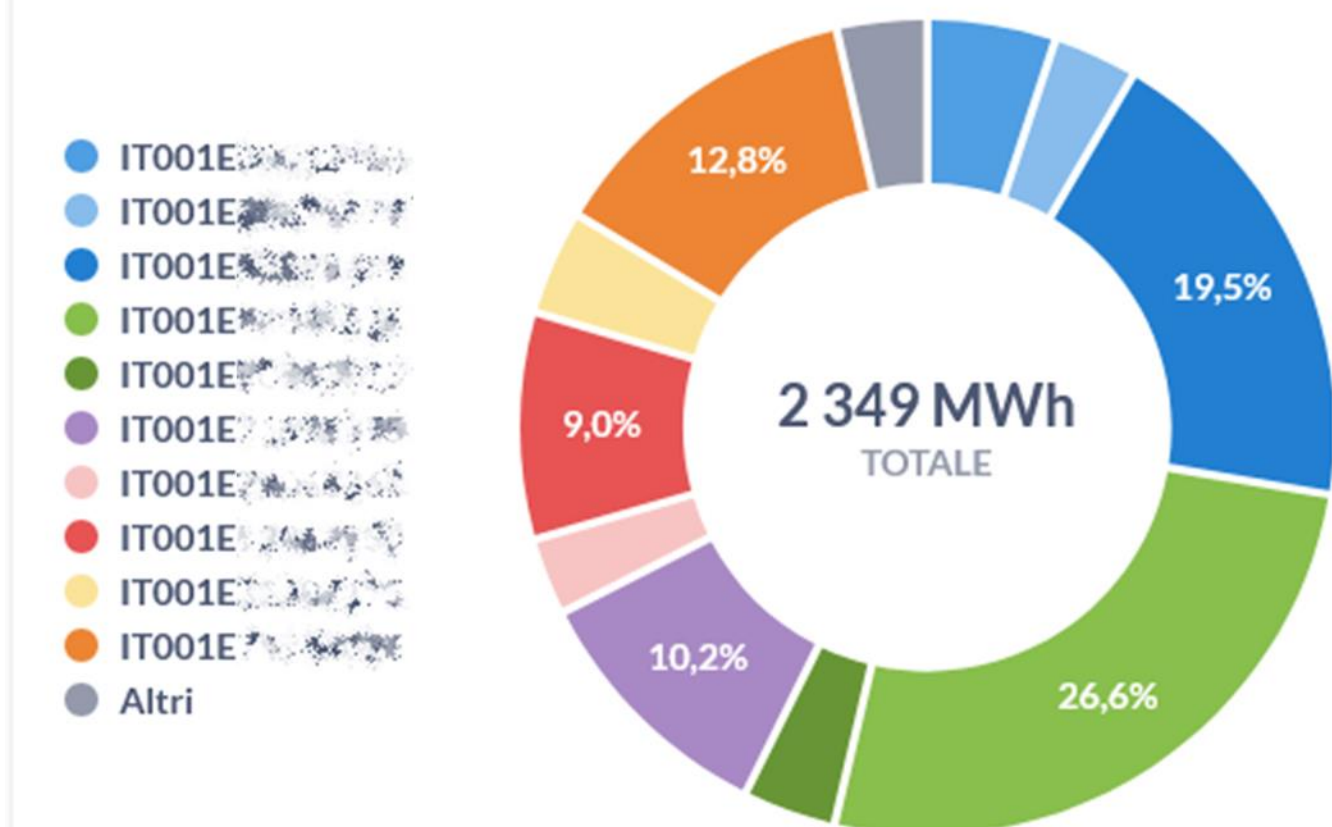
- Promossa da Confcooperative Foggia
- Anche in questo caso la regia unica consente di gestire in modo efficace le fasi di promozione e di engagement, senza perdere di vista le peculiarità del territorio e dei soggetti coinvolti



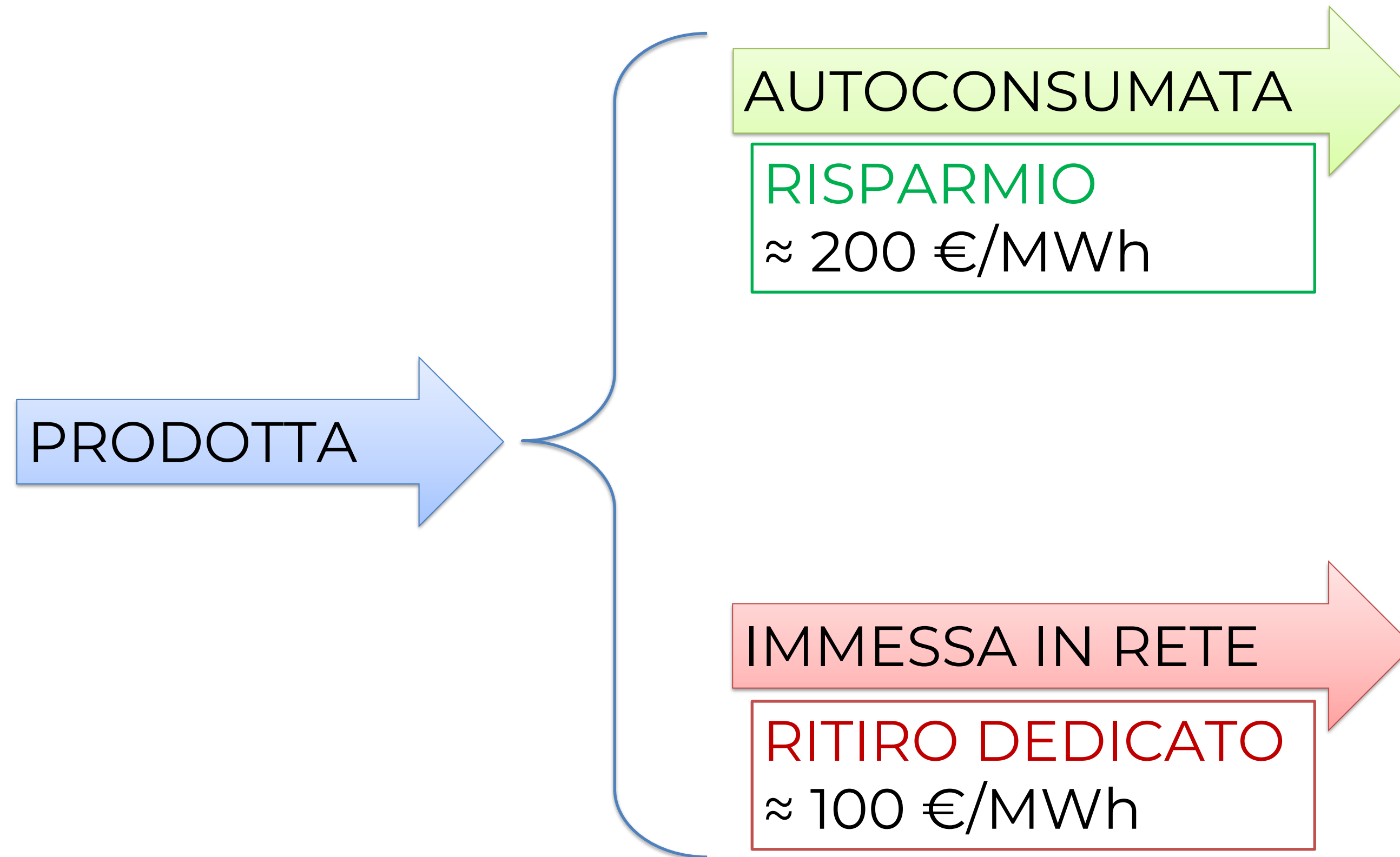
Fabbisogno per singolo POD



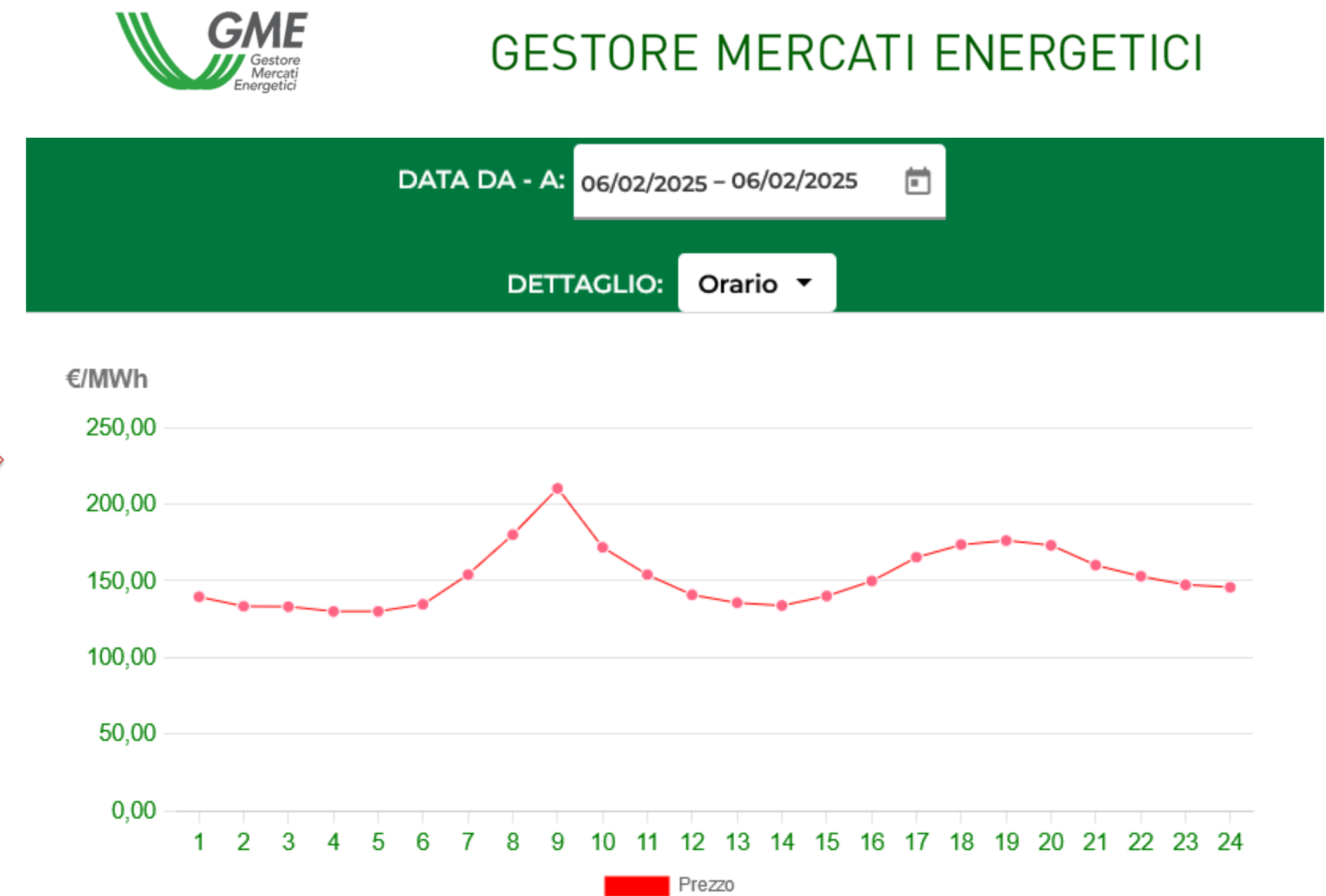
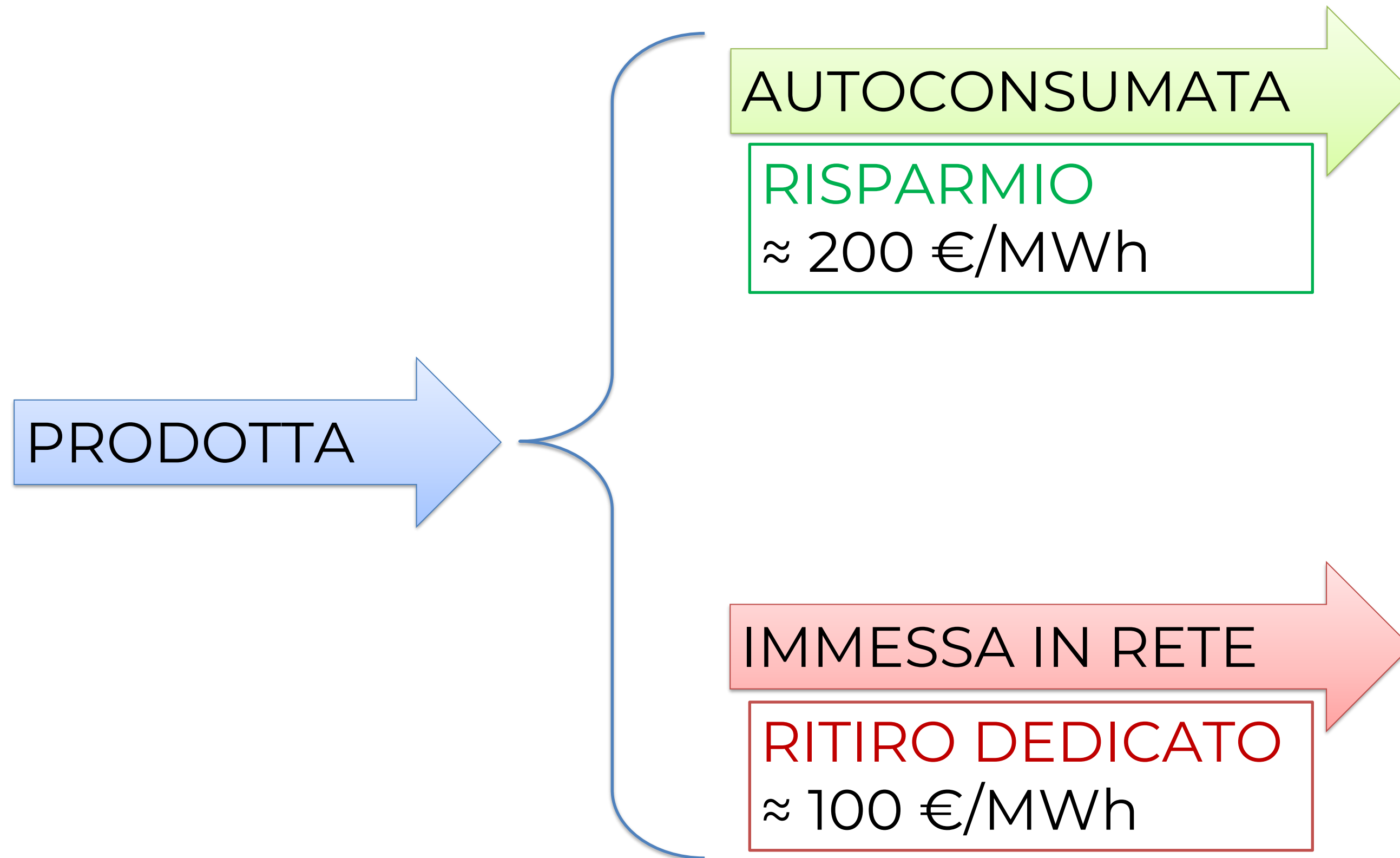
Fabbisogno dei POD - Contributo al fabbisogno totale



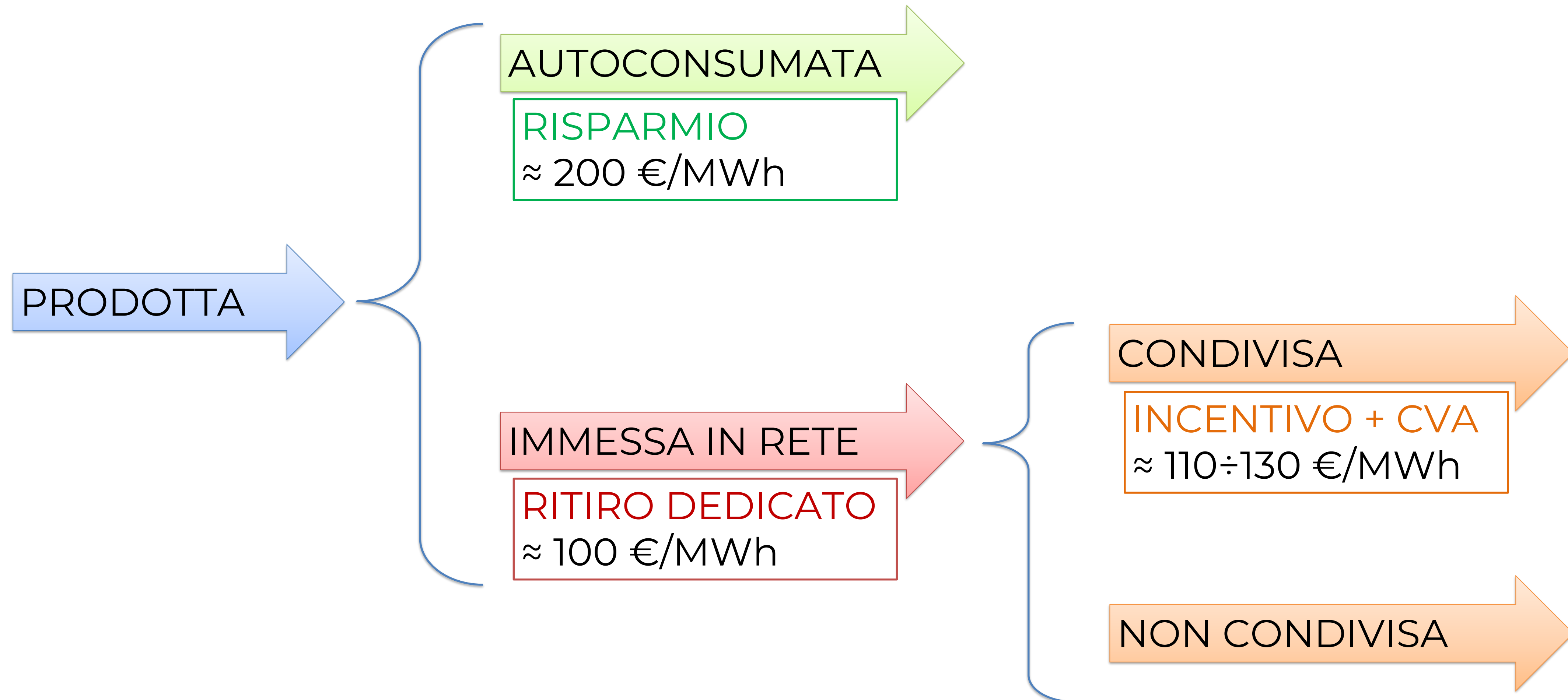
Sfide operative – La ripartizione degli incentivi



Sfide operative – La ripartizione degli incentivi



Sfide operative – La ripartizione degli incentivi



Sfide operative – La ripartizione degli incentivi

Suddivisione dei ricavi in tre macro-voci

1. **Destinato al produttore** per ripagare la disponibilità dell'impianto
2. **Costi di gestione** tecnica e amministrativa della CER
3. **Altre finalità**, o secondo il decreto CACER «Destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzato per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione»

4. Valori soglia per l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g del Decreto CACER

La disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g) del Decreto CACER trova applicazione per percentuali della quota di energia condivisa che eccedono i seguenti valori:

- a) nei casi di accesso alla sola tariffa premio: 55%;
- b) nei casi di cumulo della tariffa premio con un contributo in conto capitale: 45%;

La verifica del superamento del valore soglia è effettuata dal GSE su base annuale.

Decreto CACER

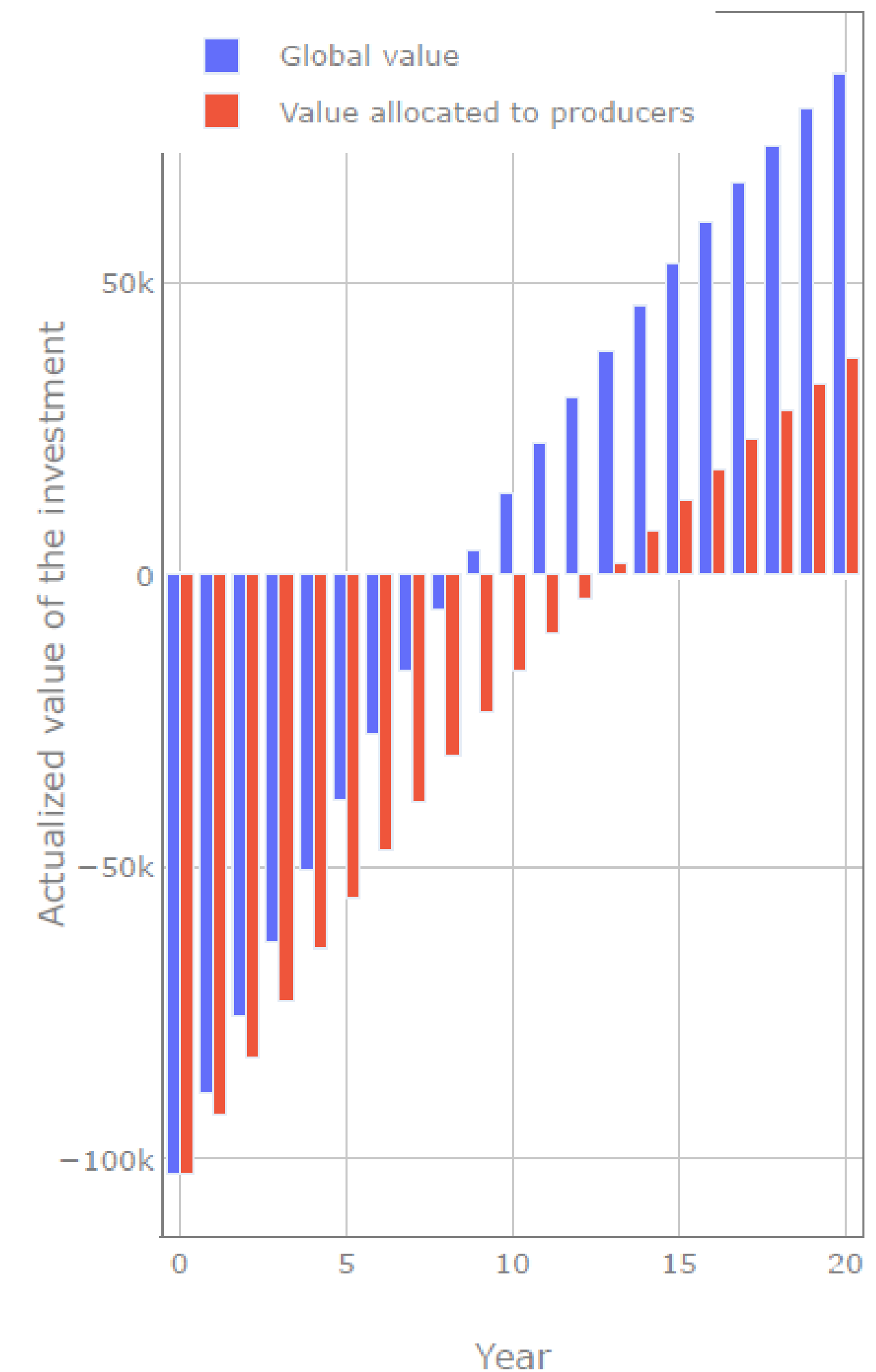
Art 3, comma 2

Le CACER assicurano (...) che l'eventuale importo della tariffa premio eccedentario, rispetto a quello determinato in applicazione del valore soglia (...), sia destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzato per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione

Sfide operative – La ripartizione degli incentivi

L'effetto delle altre finalità su un piano di investimento

- Spesso vengono effettuate delle valutazioni di investimenti che considerano tutti i benefici come utili a **ripagare gli impianti**.
- Nella realtà i benefici conseguiti da un produttore all'interno di una CER non sono interamente **destinati al produttore** stesso.
- Per un produttore, è fondamentale individuare la **modalità di ripartizione** degli incentivi all'interno della CER per prevedere correttamente il tempo di rientro dell'investimento.



Sfide operative – La ripartizione degli incentivi

Problemi comuni riscontrati

Problema	Effetto
Ripartizione non considerata nei business plan	Le performance economiche degli investimenti risultano sovrastimate e fuorvianti
Beneficio troppo orientato ai produttori	Scarso coinvolgimento degli utenti consumatori
Beneficio troppo orientato ai consumatori	Scarsa attrattività per nuovi impianti e investitori
Sottostima dei costi di gestione della CER	Rischio per la sopravvivenza della CER stessa
Algoritmi di ripartizione troppo complessi	Rendono difficile la comprensione dei meccanismi e disincentivano la partecipazione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Matteo Moncecchi
Responsabile Dipartimento Energia e Affari Regolatori

matteo.moncecchi@kairoscope.eu